TORINO
Anno 70 Num. 220
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-843 al N. 40-853
Ogni numero 20 centesimi

LA STAMPA

MARTEDI'
15 Settembre 1936
Anno XIV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 7 Finanziari, L. 3 Avvisi commerciali penna di testo, L. 6, ultima pagina, L. 8 - Per piccoli avvisi, condizioni in serie alle rubriche Vari (testo del giornale) (tel. 41-329) Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 32 per linea replata. Pagamento anticipato - Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana S. A., Via Santa Teresa 3, telefoni 42-620 - 42-660 ABBONAMENTI Italia e Colonie, 6 numeri settimanali Anno L. 82, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 Estero: Anno L. 130, Semestre L. 76, Trimestre L. 39 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì Italia e Colonie: Anno L. 60, Semestre L. 31, Trimestre L. 16 Estero Anno L. 175 Semestre L. 89 Trimestre L. 46 L'importo può essere versato al nostro Conto Corrente Postale: N. 2/1360

HITLER CHIUDE IL CONGRESSO DI NORIMBERGA
con un'altra serrata requisitoria contro il bolscevismo

Il saluto del Cancelliere all'Italia fascista che "da quattordici anni si è messa per prima sulla via della salvezza„

Norimberga, 14 notte.

Con la grande manifestazione delle forze armate, che è da tre anni ormai una tradizione dei congressi del nazionalsocialismo, ma che quest'anno ha assunto una importanza e una significazione infinitamente maggiori anche dell'ultimo anno, non solo per il completamento tecnico che le tre armi, novellamente ricostituite, hanno potuto nel frattempo realizzare, ma anche per la significazione politica della compiuta parità e sovranità militare del Reich nell'anno stesso raggiunta, si è chiuso oggi il congresso di Norimberga che non a torto ha attirato su di sè tanta attenzione da tutto il mondo e che è parso per una settimana quasi sospendere e respingere indietro, in una linea di attesa, gli avvenimenti stessi in corso, quelli diplomatici almeno. Con ragione, perchè, mentre l'Europa era da un lato impegnata in una pratica come quella della neutralità spagnuola, ed ora dall'altro dietro alla procedura di preparazione della progettata conferenza a Cinque per la sostituzione di Locarno, questo congresso è venuto a precisare e ad accentuare a tinte cariche e drammatiche l'atteggiamento di un interlocutore così importante come la Germania, su un problema che a tutti e due i suddetti compiti diplomatici in corso stava dietro inevitabilmente, e che ne costituiva anzi la condizione dalla quale non si poteva prescindere: il problema, cioè, del bolscevismo in Europa.

Pregiudiziale assoluta

Su questo problema veramente, e sull'assoluto pregiudiziale carattere che esso assume per la politica così interna che estera del terzo Reich, nè stampa nè diplomazia tedesca avevano mai lasciato dubbi. Si sapeva benissimo che se mai una certa missione o funzione estera nell'attuale Europa la nuova Germania hitleriana conferiva a se stessa, questa funzione era ed è quella di baluardo centro-europeo contro il bolscevismo, al modo stesso come internamente la lotta e la vittoria contro il comunismo o il marxismo insomma, era quella che aveva costituito la condizione e reso possibile l'avvento nazionalsocialista, dandogli il primo senso e contenuto ideale; e si sapeva anche esattamente dalla polemica di stampa che aveva seguito la dichiarazione di cessazione di Locarno che la diplomazia tedesca faceva inoltre, sempre più, dell'esigenza di non essere impigliata nè direttamente nè indirettamente in un sistema di patti qualunque con la Russia sovietica, la condizione sine qua non della sua partecipazione alla ricostituzione di una nuova Locarno. La vecchia Locarno era stata mandata per aria esattamente perchè il patto franco-sovietico aveva illecitamente e anticontrattualmente, secondo la tesi tedesca, introdotto di soppiatto, nel piano di contrattazione, un personaggio determinante nuovo, la Russia sovietica, che rompeva tutti i rapporti contrattuali. Come era possibile ricadervi?

Queste cose si sapevano, nè a dir vero su di esse, per la parte diplomatica in specie, Norimberga poteva portare nulla di nuovo. In questo senso è stato esattissimo osservare che Norimberga non era un atto internazionale; e infatti in nessuno dei suoi temi di discussione è stato posto o affrontato, e anche soltanto sfiorato, il problema del bolscevismo come fattore diplomatico, il problema, insomma, della nuova Locarno. Tuttavia quello che Norimberga ha portato di nuovo in ciò è stata una misurazione industriale e collettivamente impegnativa del grado di pressione che il problema del bolscevismo esercita sullo spirito della politica nazionalsocialista, misurazione che era apparsa opportuna data l'influenza insistente che veniva negli ultimi tempi tentata da Londra su Berlino per rimuovere in qualche modo, a proposito della preparazione della conferenza a cinque, l'asse della politica tedesca verso oriente. E per questo riguardo la misurazione interna della febbre antibolscevica della Germania è riuscita assoluta, al di sopra del quarantatre totale, intransigente. Gli inglesi non hanno che a guardare il termometro di Norimberga per togliersi ogni illusione.

Diciotto mila uomini in campo

Anche nella giornata odierna, quello che è stato il carattere assorbente del congresso, la manifestazione cioè antibolscevica, non ha mancato di essere messa in ancor maggiore evidenza. La prima parte della giornata è stata costituita dalla manifestazione militare alla grande spianata Zeppelin, nella grande tribuna con cui le ricostituite forze armate del Reich hanno inteso di rendere grazie a colui che ne è stato il ricostitutore, ad Adolfo Hitler. La manifestazione ha consistito in una grande esercitazione militare di manovra in campo contro un nemico che viene volto in fuga, esercitazione a cui ha preso parte una forza di diciottomila uomini, fra truppa e ufficiali, con le rappresentanze combinate di tutte le armi, fra cui cento carri d'assalto, quattrocento aeroplani, alla caccia che da bombardamento che da esplorazione, un reggimento di artiglieria antiaerea, numerosi reparti motorizzati, artiglieria pesante modernissima, cinque squadroni di cavalleria, eccetera. Alla manifestazione ha assistito una folla enorme di un paio di centinaia di migliaia di persone, fra cui una rappresentanza di quattordicimila S. A.

La parata

La giornata si è iniziata con la consegna ai comandanti di reggimento delle nuove bandiere conferite alle truppe dal comandante supremo Hitler, col suo decreto del 16 marzo, un anno dopo la ricostituzione del servizio obbligatorio. Il primo atto della cerimonia è stato il saluto scambiatosi fra il comandante in capo delle forze armate e il feldmaresciallo von Blomberg. Indi il feldmaresciallo ha tenuto alle truppe una breve allocuzione in cui ha loro ricordato come il decreto del 16 marzo conferisce alla ricostituita forza militare tedesca le nuove bandiere, che risvegliano un'antica tradizione:

«Queste bandiere — ha detto — dovranno essere d'ora in poi conservate da voi come una cosa preziosa: in queste insegne di campo è simboleggiato per voi l'onore stesso della truppa, il simbolo di ogni solidarietà virtù. Seguire queste bandiere in vita e in morte sarà d'ora in poi la vostra missione».

Indi il feldmaresciallo ha invitato i tre comandanti delle tre armi, esercito, aviazione e marina, a consegnare le bandiere ai rispettivi comandanti di reggimento che intanto erano stati fatti avanzare. A consegna avvenuta il feldmaresciallo ha ripreso la parola dicendo:

«Soldati, in quest'ora rivolgete il pensiero all'uomo che ci ha date le nuove insegne del campo e al quale tutti dobbiamo infrangibile fede. Ad Adolfo Hitler, nostro capo supremo e cancelliere del Reich, salute e vittoria».

Alle 2 del pomeriggio si è quindi svolta la parata; nella quale il Cancelliere Hitler ha rivolto poche parole alla truppe, ricordando loro la grande missione loro conferita della ricostituzione delle forze armate della Germania che loro ha trasmesso l'antica tradizione del vecchio esercito.

«I soldati qui raccolti, come tutti i loro camerati nel Reich, debbono sapere che essi non sono chiamati a servire a un esasperato sciovinismo, ma soltanto alla guardia della Germania e del popolo. La nazione in tutti i suoi strati e in milioni e milioni di operai si aspetta dai suoi soldati il più assoluto spirito di dovere e di sacrificio e la dedizione alla comunità, tanto più che i tempi sono gravi e che esigono tutto il nostro coraggio e la nostra dedizione alla patria nonchè la nostra vigilanza; la libertà è dei forti e il cielo è dei coraggiosi».

Dopo la grande parata il congresso ha continuato i suoi lavori.

Fra i molti discorsi pronunziati uno è stato notevole, quello del ministro Hess, nel quale il luogotenente di Hitler nel partito, dopo avere delineato i doveri morali di sacrificio che esige l'esecuzione del nuovo piano di quattro anni proclamato dal Cancelliere, ha tentato di definire anche l'importanza del congresso nazionalsocialista e in genere del partito nazionalsocialista, come fattore di politica mondiale:

«Nella stessa misura — ha detto — in cui la lotta mondiale tra la civiltà e il bolscevismo va aumentando, cresce in proporzione l'importanza del partito nazionalsocialista che di questa lotta si è fatto garante nel centro Europa, cresce l'importanza, cioè, del partito che questa lotta ha intrapresso dimostrando che essa è tutt'altro che priva di speranza di vittoria».

La dichiarazione hitleriana

Alle otto di questa sera, poi, ha avuto luogo nel grande padiglione della Luitpoldarena la manifestazione di chiusura del congresso, alla quale hanno presenziato i rappresentanti di tutta le organizzazioni del partito accorse a Norimberga per il congresso, nonchè il corpo diplomatico. Era presente, fatto segno a frequenti manifestazioni di simpatia, anche la delegazione del Partito fascista italiano. Il Cancelliere, che ha fatto il suo ingresso nell'aula al suono della marcia dei Nibelunghi, ha preso la parola accolto dalle ovazioni dell'assemblea per una dichiarazione di chiusura.

La dichiarazione del Cancelliere ha costituito un violento attacco al bolscevismo, nel quale egli ha ripreso la mota e ha tratto le fila del suo proclama con cui il Congresso si è aperto in un urgente appello alle Nazioni d'Europa di preservarsene e di preservare la civiltà, attacco e appello col quale il Cancelliere ha inteso di riassumere il significato di tutto il Congresso. Dopo di essersi brevemente indugiato nell'opera svolta dal nazionalsocialismo in poco più di tre anni di regime, opera che ha reso realtà quello che era e gli veniva rinfacciato come utopia, e che si è potuto effettuare soltanto in grazia alla fede, il Cancelliere è entrato nell'argomento del Congresso, che ha definito una rivista delle forze della nazione tedesca in tutti i campi, politico, economico, culturale, morale e militare, e una «nuova olimpiade» — ha detto — con altro nome e moderna forma. Una nuova Germania, in virtù del nazionalsocialismo, è sorta; è possibile amarla o odiarla, ma non è possibile ignorarla o mutarla.

Il Cancelliere si è quindi diffuso sui capisaldi della dottrina nazionalsocialista, della quale ha tenuto a rilevare come una dottrina la quale si basa esclusivamente sul concetto della fede, e non conosce, anzi respinge la snazionalizzazione, potrebbe davvero prestare all'Europa la base delle più soddisfacenti relazioni fra i popoli e della vera collaborazione fra di essi. La parità raggiunta, che non è stata da tante parti disegnata come il pericolo europeo, ha invece costituito la base per una vera collaborazione delle nazioni. Il nazionalsocialismo non concepisce se stesso e la sua dottrina come merce di esportazione: esso lascia che tutti gli altri si reggano come vogliono e vadano, secondo la frase di Federico il Grande, beati in paradiso per la via che più piace loro, ma ciò facendo il nazionalsocialismo, naturalmente, presuppone ed esige che anche gli altri usino a lui il medesimo trattamento. Purtroppo ciò è però così e non accade così da parte di tutti. La nuova Germania è fatta oggetto di attacchi da tante parti, da parte di tante democrazie, le quali non par che siano disposte, secondo il principio democratico, ad ammettere che ciascun popolo sia libero di darsi il regime che crede. Soprattutto il bolscevismo è il regime che non può fare a meno di pensare se stesso come dottrina destinata a straripare al di fuori dei propri confini; non è il nazionalsocialismo che ha cercato o urtato il bolscevismo, bensì è il bolscevismo che ha urtato il nazionalsocialismo.

Il Cancelliere si diffonde qui, lungamente, su tutti i tentativi di propaganda e di sobillazione bolscevica in Germania, prima e dopo l'avvento del nazionalsocialismo al potere, aggiungendovi poi tutta l'opera di accerchiamento fatta dal bolscevismo attorno alla Germania con la sobillazione dei paesi centro europei, a cominciare dall'Ungheria e giù, giù, ora, fino alla Spagna.

Non è colpa del nazionalsocialismo se esso, dopo avere abbattuto il comunismo in Germania è ora costretto a guardare al bolscevismo come al suo nemico dall'estero, in ogni luogo, il vero nemico della civiltà europea.

Confronto tra due rivoluzioni

Lo scopo del bolscevismo è di avvelenare le fibre ed i tessuti interni delle altre nazioni, per indebolirne la resistenza e tentarne poi l'attacco supremo. Questo è il metodo, la tattica di aggressione del bolscevismo. Il sistema, poi, una volta che esso ha preso piede in un paese, è il sistema del delitto e della barbarie, come gli avvenimenti di Spagna dimostrano. Anche il nazionalsocialismo ha fatto la sua rivoluzione; rivoluzione che è stata anch'essa una rivoluzione (e quale!) di operai e di contadini; ma non ha sparso sangue o ne ha sparso il minimo indispensabile. La differenza fra le due rivoluzioni è questa: da una parte, un campo di rovine, e dall'altra, un campo di ricostruzioni. Da una parte, cinque milioni di disoccupati reinseriti in tre anni nell'economia di un grande paese come la Germania, dall'altra, le chiese distrutte, rase al suolo, e donne e bambini cosparsi di benzina e dati al rogo. La Germania respinge il bolscevismo, perchè non v'è possibilità di conciliazione fra le due dottrine, nè fra i metodi, nè fra le due moralità.

«Noi — prosegue il Cancelliere — non possiamo avere a che far nulla col bolscevismo. E qui il Cancelliere si è diffuso sulla natura giudaica del bolscevismo dirigente in Russia. Il nazionalsocialismo respinge il bolscevismo, così economicamente come politicamente. Basta pensare che dal '17 a questa parte, anno dell'avvento del bolscevismo, in Russia, che era una delle più ricche terre che Dio abbia creato, è diventata una delle più spaventevolmente misere. La più misera, anzi, e, ora, la Spagna è lanciata sulla stessa via. Che cosa avrebbe fatto il bolscevismo della Germania, la quale ha una superficie di coltivazione di tanto inferiore ed è tanto meno ricca della Russia?

«La Germania non può avere nulla a che fare con i seminatori di guerre civili. Quando un parlamentare inglese ci dice — soggiunge il Cancelliere — che noi dividiamo il mondo in due parti, noi possiamo rispondere che il mondo, semmai, è già diviso in due parti, e non per colpa nostra. Vi sono paesi unitari e paesi che non lo sono; e le simpatie della Germania vanno certamente per i primi. Ma poi non è già propriamente che il mondo sia diviso in questo, l'ha potuto fare in grazia della fede del suo popolo, stretto, serrato attorno al nazionalsocialismo. Questo successo il nazionalsocialismo lo ha potuto raggiungere per la fede del suo popolo e perchè il capo del movimento nazionalsocialista ha saputo guardare le cose in faccia, come sono, e non come si vorrebbe che fossero, ed in conseguenza ha potuto e saputo provvedere».

Il Cancelliere si è diffuso qui un momento sui compiti formidabili interni che il nazionalsocialismo ha risolto e quelli che si propone di risolvere per l'avvenire: un popolo — ha detto — che si impone compiti come questi non può che volere la pace, ha bisogno della pace, soltanto della pace. Per la pace interna abbiamo dovuto costituire i nostri «soldati politici»; allo stesso modo, per la pace esterna, il nazionalsocialismo ha dovuto ricostituire le sue forze armate. Il bolscevismo, il cui metodo ed il cui fine è di insidiare le porte di casa altrui, sappia che alle porte di casa della Germania trova il nostro esercito tedesco.

Il discorso è stato accolto dalle ovazioni dell'assemblea. Questa sera, grande fiaccolata delle forze armate per le vie di Norimberga e sotto il balcone dell'albergo Deutsch hof, davanti al Führer.

Giuseppe Piazza

L'urto tra Russia e Germania
rende Londra perplessa e inquieta

Il Comitato del non intervento paralizzato dall'assenza del Portogallo

Londra, 14 notte.

Nella giornata di sabato l'incaricato d'affari tedesco principe Bismarck si è recato al Foreign Office dove è stato ricevuto dal sottosegretario permanente Vansittart, al quale ha reso note le opinioni di Berlino circa la proposta britannica di convocare la conferenza locarnista, data e non concesso che si riunisca, ad alcun pratico risultato se i problemi dell'Europa orientale saranno lasciati in sospeso. Londra desidera una sistemazione generale come la desidera in Francia, ma a tale sistemazione non si potrà giungere, secondo il parere inglese, se la Germania rimarrà intransigente sulla sua attuale posizione.

Sintomo del malumore di questi circoli è l'odierno editoriale del *Times*, in cui si dichiara che trarranno un sospiro di sollievo tutti coloro che sperano nella pace e lavorano per la pace, quando il congresso di Norimberga sarà finito; poichè solo una diplomazia che rimane calma è una buona diplomazia, le manifestazioni bavaresi, secondo il giornale, hanno sollevato dubbi circa la proporzioni della responsabilità della Wilhelmstrasse nella direzione della politica estera del Reich. Il giornale afferma che gli attacchi bolscevichi al bolscevismo rammentano gli avvertimenti dell'ex Kaiser contro il pericolo giallo, e ritiene di dover condannare ancora più aspramente i discorsi degli altri dirigenti tedeschi a Norimberga.

Quanto all'atteggiamento dell'Inghilterra e dell'opinione pubblica inglese nei riguardi del problema bolscevico, il «Times» ammonisce a non interpretare gli attacchi del segretario delle «Trade Unions», Citrine, contro il comunismo, come una prova che l'Inghilterra

«sia pronta a contribuire a tagliare la testa al comunismo, per far sì che il fascismo diventi re in Europa».

Scopo delle manifestazioni del Congresso nazionalsocialista, secondo il giornale, è soprattutto quello di colpire il patto franco-sovietico considerato in Germania come l'ostacolo principale alla conclusione di un patto di sicurezza occidentale. Ma il giornale suppone che non sia possibile prevedere che le Nazioni sciolgano nelle circostanze presenti le alleanze che hanno stretto; prima che ciò avvenga, dice il «Times», devono essere rimosse le cause che hanno condotto alla conclusione delle alleanze in parola. Secondo l'organo londinese Francia e Russia sarebbero pienamente giustificate nei loro timori circa il pericolo tedesco, giacchè il Cancelliere si rifiuta sempre di abolire dal suo libro, «La mia lotta», che costituisce il vangelo della politica tedesca i passi in cui egli traccia le linee del suo atteggiamento nei riguardi delle due nazioni sopra menzionate.

Il ritorno di Eden

Nel pomeriggio di oggi è stata tenuta al Foreign Office la seconda riunione del comitato internazionale del non-intervento, sempre in assenza del rappresentante portoghese. I vari delegati hanno comunicato i testi delle leggi adottate per rendere effettivi gli embarghi sulle esportazioni di armi in Spagna. E' stato nominato, quindi, un sottocomitato, presieduto dall'inglese Morrison, e composto dei delegati di quei paesi i quali o per ragioni geografiche o perchè sono produttori di armi e munizioni, sono più direttamente interessati alla situazione spagnuola. Il sottocomitato comincerà i suoi lavori domani. I delegati si sono impegnati a non rivelare alcun dettaglio delle discussioni, cosicchè il nuovo organismo continuerà la sua attività in una segretezza più severa di quella che ha caratterizzato le prime due sedute. Di quella odierna si apprende soltanto che alcune Potenze hanno fatto osservare di aver aderito al comitato alla condizione che il Portogallo vi partecipasse. Si ignora se tale eccezione, sollevata nella seduta di oggi, possa portare a uno stallamento.

Il Foreign Office ha annunciato ufficialmente stasera che il ministro degli esteri Eden sarà completamente guarito per la data della convocazione dell'assemblea della Lega a Ginevra, fissata per lunedì prossimo.

La Palestina

La decisione sullo sciopero rinviata

Gerusalemme, 14 notte.

Il rinvio a giovedì prossimo della decisione di un'eventuale sospensione dello sciopero generale, da prendersi dall'Assemblea nazionale dei delegati dei vari comitati distrettuali di agitazione, è considerata dalla stampa ebraica come una manovra tendente a guadagnare tempo, data la convinzione che la legge marziale non sarà proclamata prima dell'arrivo di nuove truppe britanniche.

Il rinvio viene considerato come un nuovo trionfo degli elementi estremisti in seno al supremo comitato arabo.

Il Gran Mufti di Gerusalemme ha inviato un telegramma ai nazionalisti siriani, felicitandosi loro per la firma del trattato con la Francia, di cui elogia lo spirito liberale, e facendo voti pel raggiungimento finale delle aspirazioni di tutti i paesi arabi.

Nelle ultime ventiquattro ore, due bombe sono scoppiate nella parte vecchia di Gerusalemme, con tre feriti.

P. A.

I primi contingenti britannici sono salpati per la Palestina

Londra, 14 notte.

Millequattrocento soldati britannici, che costituiscono il secondo reggimento dell'East York Regiment e il secondo del North Staffordshire Regiment, hanno lasciato il deposito militare di Aldershot con due treni speciali, diretti a Southampton, dove stasera si sono imbarcati sui piroscafi *Lancastria* e *Nevasa*, i quali hanno subito levato le ancore alla volta della Palestina.

Le stragi e le persecuzioni della Spagna
nell'accorata allocuzione del Papa

Il Santo Padre rivolge la parola a trecentocinquanta profughi - La radiotrasmissione del discorso

IL PAPA PARLA AI VESCOVI E SACERDOTI PROFUGHI DALLA SPAGNA. (Telefoto).

Castel Gandolfo, 14 notte.

Stamane il Papa ha ricevuto nella sala degli Svizzeri, 350 profughi spagnoli, fra cui vi sono numerosi vescovi e sacerdoti, con a capo i vescovi di Cartagena, Tortosa, Vich e Urgell. I profughi sono stati presentati con brevi parole del Cardinale Segretario di Stato Pacelli. Pio XI, che al suo entrare nella sala è stato vivamente acclamato, ha letto il discorso, avendo innanzi a sè il microfono che ha radiotrasmesso in tutto il mondo le sue parole.

Il Santo Padre ha incominciato col dire che la presenza dei figli profughi della Spagna gli era causa insieme di cordoglio e di gioia. Egli ammirava commosso la testimonianza di quanti hanno sofferto nel nome di Cristo e applicava ai profughi le parole di San Paolo («Voi siete il mio gaudio e la mia corona»), anche perchè le loro sofferenze avevano presentato una riparazione di fedeltà, di onore e di gloria alla Maestà di Dio, così vilipesa e disconosciuta, nella Spagna e fuori, mentre risuonava il nuovo orrendo grido: Senza Dio, contro Dio.

Ma grave dolore cagiona al cuore del Papa il pensiero di tante stragi, devastazioni e profanazioni avvenute in questi giorni nella Spagna.

«Quanto vi è di più umanamente umano e di più divinamente divino, persone sacre e sacre cose e istituzioni, tesori inestimabili e insurrogabili di fede e di pietà cristiana, insieme che di civiltà e di arte, cimeli preziosissimi, religuie santissime, dignità, santità, benefica attività di vita interiore consacrata alla pietà e alla scienza e alla carità, altissimi gerarchi, vescovi, sacerdoti, vergini sacre, laici di ogni classe e condizione, venerande canizie, primi fiori di vita, lo stesso sacro e solenne silenzio delle tombe, tutto è assalito, manomesso, distrutto nel più inumano e barbaro modo, nello sfrenamento tumultuario, non più visto, di forze selvagge e crudeli, tanto da apparire incompatibili non diciamo con l'umana dignità, ma con la stessa umana natura anche la più miserabile e la più in basso caduta. E al di sopra di quel tumulto e di quel cozzo di sfrenate violenze, attraverso gl'incendi e le stragi, una voce porta al mondo la novella veramente orrenda: i fratelli hanno ucciso i fratelli, la guerra civile, la guerra tra i figli dello stesso paese, della stessa madre patria.

Si direbbe che una satanica preparazione ha riacceso più viva nella vicina Spagna quella fiamma di odio e di feroce persecuzione riservata alla Chiesa e alla religione cattolica come l'unico vero ostacolo al prorompere di quelle forze che hanno già dato saggio e misura di sè nel conato per la sovversione di tutti gli ordini, dalla Russia alla Cina, dal Messico al Sud America, prova e preparazione precedute e accompagnate incessantemente da una assidua, abilissima propaganda per la conquista del mondo intero di quelle folli e disastrose ideologie che, dopo aver sedotto e fomentato le masse, osano persino armarle e lanciarle contro ogni umana e divina istituzione. Ciò che per fatale necessità non mancherà di avvenire — e nella penisola fra San Sebastiano e Bilbao [illegible] ancora di arrestare gli effetti del generale Mola, ma la provincia del Guipuzcoa è ormai controllata dalla Giunta di Burgos; il rifornimento di armi e munizioni proveniente dalla Catalogna e passante in transito per la Francia non è quindi più possibile. Del resto, anche Santander e Bilbao, le cui comunicazioni con San Sebastiano sono tagliate e i cui porti sembra che siano stati minati dalla flotta bianca, non potranno resistere lungamente e dovranno subire ben presto le sorti delle altre città della provincia del Guipuzcoa.

La notizia della caduta di San Sebastiano ha suscitato a Burgos manifestazioni entusiastiche. Il generale Cabanellas, presidente della Giunta governativa, si è recato al palazzo della Giunta per dare l'annuncio ufficiale dell'occupazione della capitale del Guipuzcoa. Dal balcone, stringendo le bandiera che reca lo insegne della Castiglia e della Navarra, il generale Cabanellas ha detto con voce forte:

«Gente di Burgos!, San Sebastiano è caduta nelle nostre mani. Numerosi sono, tra coloro che mi ascoltate, quelli che si sono battuti per la nostra causa e molti vi hanno versato il loro sangue. Ognuno ha dato tutto quello che poteva dare. Voi donne ci avete incoraggiati e sostenuti; con le vostre esortazioni avete centuplicato le nostre energie. Ora, tutti in piedi per il trionfo finale. La vittoria è ora certa. Viva la Spagna; viva l'esercito!».

Sul resto del territorio non occupato, non si è ora che da segnalare. Sul fronte dell'Andalusia, le truppe di Antequera hanno occupato Campillo, facendo numerosi prigionieri. Le truppe hanno colà liberato un numero considerevole di donne tenute dai governativi come ostaggi, i mariti delle quali erano stati fucilati qualche giorno prima. Anche Almaya è stata occupata stamattina: i governativi hanno avuto 17 morti e 5 feriti. Donne e bambini, prigionieri dei rossi, sono stati liberati.

A Toledo, le forze madrilene hanno intensificato il bombardamento dell'Alcazar. Presso Toledo, però, gli insorti hanno disperso un concentramento del nemico, che ha lasciato sul terreno più di cento morti.

L'azione in grande stile che il generale Franco sta studiando, è ora in presa di Madrid. Si apprende, a tale riguardo, che il concentramento delle sue truppe a Talavera de la Reina continua metodicamente e che ogni giorno dei rinforzi di truppe marocchine arrivano nella regione.

Messaggi emessi dalle stazioni radio degli insorti annunciano che le truppe del generale Franco sono giunte alle prime case di Malaga.

L' ATTENTATO CONTRO RE EDOARDO

Mac Mahon condannato a 12 mesi di lavori forzati

Straordinarie rivelazioni dell'attentatore: era stato istigato da agenti di una Potenza straniera, ma egli ne aveva avvertito il Ministero della Guerra

Londra, 14 notte.

Il processo contro Giorgio Patrizio Mac Mahon — protagonista dello « incidente della rivoltella » avvenuto il 16 luglio sul viale Constitution Hill, dove egli, come si ricorda, lanciò un'arma carica contro re Edoardo, che cavalcava alla testa delle truppe dopo avere passate in rivista — è cominciato stamane ed è terminato stasera con la condanna dell'imputato a dodici mesi di lavori forzati.

Una grande folla si accalcava nei dintorni dell'edificio di Old Bailey, il palazzo delle assise di Londra, e l'aula era zeppa di pubblico, tra il quale si notavano personalità conosciutissime della metropoli. L'udienza ha avuto momenti sensazionali allorchè Mac Mahon, sottoposto a un lungo interrogatorio, ha narrato una storia veramente romanzesca, secondo la quale un complotto sarebbe stato organizzato da una Potenza straniera contro re Edoardo, il quale doveva essere fatto segno a un attentato in occasione della rivista delle truppe. Tutto il resto delle deposizioni è apparso incoloro e insignificante al confronto di queste inattese affermazioni dell'accusato e della minuta con cui il procuratore di Stato Somerwell e l'avvocato difensore Hutchinson hanno voluto cavare dalla bocca del Mac Mahon sempre nuovi particolari, a proposito del complotto in questione.

Una domanda sbalorditiva

Appena il suo difesore è salito alla sbarra, il difensore gli ha posto questa domanda, che ha lasciato sbalordito l'uditorio: « eravate in rapporti con una Potenza straniera? ».

Imputato: — Sì, dalla fine dell'ottobre 1935. — Egli ha subito aggiunto di aver riferito la cosa al Ministero della guerra.

— Vi hanno proposto di esercitare lo spionaggio?

— Sì.

Mac Mahon dice che la Potenza straniera in questione gli ha offerto del denaro, che egli ha accettato; ma non ha voluto ricevere denaro dal Ministero della guerra. Egli non si è mai presentato nella sede di quest'ultimo, bensì ha avuto 30 o 35 colloqui con un agente del Ministero stesso, mandato a interrogarlo.

Ai rappresentanti della Potenza straniera egli venne presentato da un inglese.

— Apparteneva questo inglese a una organizzazione politica inglese?

— Sì.

— Questa organizzazione politica ha gli stessi scopi degli agenti con cui siete stato posto in contatto?

— Sì.

Rispondendo ad analoga domanda, l'accusato ha ammesso di essere stato presentato a persona appartenente ad un'ambasciata estera, e su proposta del difensore ha scritto su un pezzo di carta il nome della persona. Questo pezzo di carta è stato mostrato immediatamente al giudice e ai membri della giuria.

— Avete visitato questo gentiluomo all'ambasciata o nella sua abitazione privata?

— Sì signore.

— Ed egli si ha presentato alla ambasciata a un certo barone?

— Sì, signore.

Mac Mahon ha detto quindi di essere in grado, se necessario, di fare una dettagliata descrizione dell'interno della rappresentanza diplomatica ed ha continuato dicendo che altre persone, di cui conosce i nomi, sono state messe in rapporto con lui e che dopo un periodo iniziale, durante il quale gli vennero chiesti solo dei piccoli servigi, gli si cominciò a parlare dell'Irlanda (donde Mac Mahon è originario) e della posizione di quel paese nei confronti dell'Inghilterra, oltre che a dirgli che il governo britannico aveva dei torti. Le persone menzionate avrebbero anche elogiato al Mac Mahon il loro sistema di governo.

Per 150 sterline!

— Vi hanno esse istigato contro il governo britannico e contro la nazione britannica?

— Sì.

— Dopo un certo periodo e prima della rivista militare, vi hanno fatto delle proposte, intendo dire delle proposte dirette di compiere una certa azione?

— Sì: è stato concordato che il Re doveva essere aggredito alla rivista delle truppe.

— Vi hanno addotto delle ragioni?

— Essi mi hanno detto che ciò avrebbe beneficato l'Inghilterra. Una delle ragioni era che certe parti dell'Impero britannico sarebbero state cedute ad altri paesi.

— E anche alcune colonie?

— Sì.

— Hanno menzionato la possibilità di fare un colpo importante in qualche luogo?

— Sì.

— La loro idea era che ci fosse stata confusione in Inghilterra, il nostro paese sarebbe ingerito degli affari internazionali?

— Esattamente.

— Cosa volevano che facesse alla rivista militare?

— Io doveva sparare contro il Re, e avrei ricevuto per far ciò 150 sterline.

— Sono stati fatti preparativi per facilitare la vostra fuga?

— Sì: nove persone dovevano accompagnarmi. Io avrei dovuto rimanere dietro la folla e poi saremmo tutti scappati. Ma questo era il piano originario. Più tardi ricevetti istruzioni di mettermi in vicinanza del palazzo di Buckingham.

Mac Mahon ha aggiunto di aver riferito tutto ciò al Ministero della Guerra.

Quando il difensore gli ha domandato se non riteneva che 150 sterline erano una somma esigua al paragone del rischio che egli avrebbe affrontato, l'imputato ha risposto che i suoi istigatori conoscevano bene le sue povere condizioni finanziarie.

— Credo che non ero in possesso completo delle mie facoltà. Accettai una parte del denaro per essere in grado di fornire informazioni al mio governo. Domandai al governo di accordare la mia relazione e incaricare qualche persona responsabile di compiere investigazioni.

— Voi non avete mai avuto la intenzione di compiere l'atto?

— No, mai.

MacMahon a questo punto ha raccontato come avesse narrato per filo e per segno a un agente del ministero della guerra, l'agente M 15 dell'ufficio di controspionaggio, ogni particolare dei suoi rapporti con la potenza straniera. E' risultato così che il disastroso della guerra era a giorno del preteso complotto e che un ispettore della polizia sapeva pure, alla vigilia del 16 luglio, che l'incidente doveva accadere.

— Voi avete ritenuto che gli agenti del ministero vi avrebbero sorvegliato?

— Sì.

— Lo hanno fatto?

— Non lo credo.

La lettera a Simon

L'imputato ha fatto quindi parola della lettera da lui indirizzata alla vigilia dell'attentato al ministro degli esteri sir John Simon, nella quale chiedeva riparazione dei torti subiti in passato, quando venne ingiustamente detenuto e processato. Tale lettera sarebbe stata dettata a lui da due membri del complotto allo scopo di creare un alibi, per far cadere, cioè, ogni responsabilità sul MacMahon qualora fosse stato catturato, e per fornire una spiegazione preventiva del suo atto. Ma egli ha ripetuto di non aver avuto la minima intenzione di colpire il Re. Anzi che sparare, gettò la rivoltella per giustificarsi di fronte ai suoi istigatori ai quali intendeva dire che era stato disarmato.

— Non volevate ferire Sua Maestà?

— No, volevo anzi salvarlo.

Egli ha aggiunto che i cospiratori gli avevano dichiarato che il Re, se non fosse stato ucciso in quell'occasione, sarebbe rimasto vittima di un attentato in Francia. Anche di ciò egli informò il ministero della guerra.

« Questo ragionamento — osserva il *Journal des Débats* — è solido, ma lo studio del Vignon presenta serie lacune ».

Il giornale non crede che il nuovo studio del Vignon confuti i totali che il canonico Ulisse Chevalier opponeva 34 anni fa alla sua tesi. Quell'erudito considerava il Sudario come una pittura del XIV secolo il cui autore non aveva avuto altra pretesa che di ricordare il seppellimento di Gesù Cristo. I chimici potrebbero dire con sicurezza se delle impronte di sangue possono dare le stesse impressioni di una pittura a mezzo cancellata.

14 senza-tetto periscono nell'incendio di un fienile

Berlino, 14 notte.

In Alta Slesia, nella località di Beguteshaltz, presso Kattowitz per cause non ancora bene accertate, un fienile dalle proporzioni di cento metri di lunghezza e di settanta di larghezza, ha preso fuoco. Nel fienile da alcune notti prendevano alloggio quindici senza-tetto, fra cui alcune donne. Soltanto uno di essi è riuscito a scampare alle fiamme ed è stato trasportato all'ospedale in gravi condizioni per le ustioni riportate; di undici, fra cui tre donne, sono stati ritrovati i cadaveri completamente carbonizzati raccolti tutti presso l'uscita nell'evidente sforzo di mettersi in salvo. Degli altri tre, nessuno traccia.

Nuovi argomenti sull'autenticità della Santa Sindone

Parigi, 14 notte.

Una polemica che da più di trenta anni ora spenta, sembra alla per riaccendersi. Paolo Vignon, che nel 1902 aveva posto sulle colonne dell'*Intermédiaire des chercheurs et des curieux*, la questione della Santa Sindone di Torino, riconferma nell'ultimo numero di *Revue de Paris* la tesi della sua autenticità, basandola su nuovi argomenti. Per provare che il lenzuolo conservato a Torino è quello che ravvolse il corpo di Gesù Cristo, il Vignon si basa sulle constatazioni seguenti: le fotografie prese in occasione delle ultime esposizioni di quella reliquia nel 1931 e nel 1933 rivelano il contatto di un cadavere che presenta tutte le particolarità di quello del Redentore: piaghe al costato, i segni della corona di spine, della flagellazione e della crocefissione. Il Vignon crede di poter perfino identificare l'azione sul sudario degli aromi di cui S. Giovanni Nicodemo avrebbe unto il corpo del Salvatore.

Occorrerebbe, quindi, per infirmare la tesi dell'autenticità, che un altro uomo avesse subito le stesse torture di Cristo e fosse stato quindi tolto rapidamente dal sepolcro; condizione questa, necessaria per la conservazione delle impronte; insomma che si fossero inflitte quelle torture ad un'altra persona appositamente per ottenere una falsa reliquia, supposizione inverosimile, poichè non si poteva prevedere che un cadavere avrebbe lasciato sul lenzuolo una tale effigie.

« Questo ragionamento — osserva il *Journal des Débats* — è solido, ma lo studio del Vignon presenta serie lacune ».

Il giornale non crede che il nuovo studio del Vignon confuti i totali che il canonico Ulisse Chevalier opponeva 34 anni fa alla sua tesi. Quell'erudito considerava il Sudario come una pittura del XIV secolo il cui autore non aveva avuto altra pretesa che di ricordare il seppellimento di Gesù Cristo. I chimici potrebbero dire con sicurezza se delle impronte di sangue possono dare le stesse impressioni di una pittura a mezzo cancellata.

Scontro tra contadini e truppe in una cittadina romena

Bucarest, 14 notte.

E' giunta notizia di gravi fatti accaduti nella cittadina di Piatra Leamt. Colà le truppe hanno disperso con notevole effusione di sangue un assembramento di parecchie migliaia di contadini, fra cui molti vecchi e bambini, tutti armati di attrezzi rurali, i quali intendevano invadere il carcere locale per liberare un sacerdote messosi a capo del movimento del « sacro calendario », arrestato per attività religiosa illegale.

Alle prime minacce di invasione del carcere, è stato inviato di guarnigione un intero reggimento di fanteria, che schieratosi tutto intorno alla prigione, ha fatto immediatamente uno delle armi, quando i dimostranti hanno tentato prima di invadere e poi di appiccare il fuoco all'edificio.

Un ladro che chiede scusa e promette di risarcire i danni

Vienna, 14 notte.

I ladri hanno talvolta delle trovate che lasciano perplessi. Nel giugno scorso, uno di essi ha rubato in casa della baronessa Jakobs, a Linz, gioielli pellicce e vestiti, e nell'agosto, quando la baronessa, si capisce, aveva già avvertito la polizia, ha scritto una lettera alla derubata per rimetterle le polizze degli oggetti pignorati e per pregarla, dandole il proprio nome e cognome, di non sporgere denuncia perchè lui si sarebbe fatto un dovere di risarcirla del danno subito.

Nel frattempo della lettera, Jacob Tasotto, la polizia identificò un noto pregiudicato, sfuggito jugoslavo, ma non riuscì ad arrestarlo. Giorni or sono, forse per eliminare gli ultimi dubbi in merito alla sua identità, il Tasotto ha mandato da Vienna alla baronessa la fotografia di un gruppo di visitatori fatta negli ex appartamenti imperiali del castello di Schoenbrunn, fotografia nella quale egli è in bella vista.

Un'isola sconosciuta scoperta da una nave russa

Riga, 14 notte.

Marconigrammi lanciati dal rompighiaccio sovietico *Sadko* annunciano la scoperta di una nuova isola finora sconosciuta. A causa dei fitti ghiacci, il rompighiaccio è bloccato a cinque chilometri dall'isola.

Ulteriori marconigrammi dicono che la nuova isola è situata tra Severnaja Zemlia e l'arcipelago Francesco Giuseppe.

(Radiosintesi).

La morte a Detroit di un famoso pianista russo

Detroit, 14 notte.

E' morto oggi, all'età di 65 anni, il famoso pianista russo Osip Gabrilovic, da varii anni direttore della *Detroit Symphonic Orchestra* e che negli anni precedenti la guerra mondiale godette di rinomanza mondiale per il suo talento, tanto da meritare l'appellativo di « poeta del pianoforte ». La moglie di Gabrilovic è una figlia del celebre umorista americano Mark Twain.

Un'auto precipita in un burrone scendendo dal Gran San Bernardo

Parigi, 14 notte.

Scendendo dal Gran San Bernardo, un'automobile è precipitata in un burrone presso il villaggio Liddes. Tre francesi, tra cui un avvocato, sono morti, uno è stato ferito.

SCAMBI ESTERI e direttive economiche

Dopo le dichiarazioni del conte Ciano al Consiglio dei Ministri di sabato scorso i paesi ex-sanzionisti che non hanno concluso nuovi accordi non possono avere il minimo dubbio.

Il Governo non è disposto a transigere sull'assoluta necessità di tornare all'equilibrio della bilancia dei pagamenti. I debiti rimasti insoluti causa il blocco marino saranno pagati in merce, i nuovi acquisti all'estero anch'essi pagati in merce.

Certo, chi è abituato a molti anni a vendere molto ed a comperare poco, male si adatta alla nuova situazione, eppure, se vorrà riprendere gli scambi con noi, dovrà abituarsi.

E' il caso della Russia con la quale abbiamo rotto le trattative commerciali. L'U.R.S.S., che difetta di molte materie prime, vendeva a noi merci per un valore quasi doppio di quanto ne acquistava. D'ora innanzi, sino a nuovo ordine, compreremo altrove legnami, petrolio, carbone e minerali. Acquisteremo dai nostri clienti, forse troveremo anche più rapidi pagatori della Russia.

Con la Gran Bretagna le trattative sono sospese. Il contratto è sorto sui debiti rimasti insoluti il 18 novembre. Pagare è una nostra vecchia tradizione, non abbiamo fatto altro dalla fondazione del Regno d'Italia, ma non è colpa nostra se, per iniziativa inglese, da novembre a luglio sono state distrutte le fonti delle nostre entrate.

Naturalmente siamo ben decisi a pagare i nostri creditori inglesi ma non certo con l'oro della nostra riserva, bensì con beni di pari valore e di cui l'Inghilterra ha pure bisogno e compera altrove, e così con agrumi e formaggi, frutta e conserve, marmi e fiori, magari con guanti, feltri e tessuti che sovente, negli scorsi anni, per favorire certi gusti di numerosi meriti nazionali, ritornavano da Londra, a prezzo raddoppiato, e con la fallace formula: made in England (una vecchia formula, riconosciamolo, che ormai in Italia ha perso molto del suo fulgore).

Nel Consiglio dei Ministri il Duce ha ripetuto che la politica di autonomia per le materie prime sarà continuata con estremo vigore. Una politica che si presenta della difesa militare, di eccezionale importanza in questi tempi inquieti e che mira alla totale conquista dell'indipendenza economica della Nazione.

Gli operai in A. O. inquadrati nella Milizia

Un Comando di Legione presso ogni Governo -- Manipoli e squadre comandati da dirigenti tecnici

Roma, 14 notte.

Tra i provvedimenti approvati dal Consiglio dei Ministri di sabato per l'assetto politico, amministrativo e militare dell'A.O.I., particolare importanza assume quello che inquadra gli operai nella Milizia Voi. Sicurezza Nazionale.

Il sistema di reclutamento delle migliaia di lavoratori impiegati nella costruzione delle opere di romana grandezza, di cui l'Italia fascista si appresta a dotare l'Impero, si appoggia sulla benemerita organizzazione del Commissariato dell'emigrazione interna delle varie regioni d'Italia. Il lavoratore troverà nella Milizia non soltanto la disciplina che è fonte di benessere e di progresso, ma altresì tutto quel complesso di provvidenze, che vanno dall'assistenza morale e religiosa a quella ricreativa, nonchè la tutela dei propri diritti attribuitigli dall'ordinamento corporativo.

Presso ogni Governo verrà costituito un Comando di Legione, di cui faranno parte un seniore, un centurione, un capomanipolo in servizio permanente effettivo, un cappellano della Milizia e tre capisquadra. In ogni Legione, poi, presterà servizio un centurione-medico; un capomanipolo sarà assegnato al deposito operai. Alla dipendenze dei Comandi di Legione saranno costituiti, presso i singoli cantieri, manipoli e squadre che saranno comandate dal personale tecnico dirigente dei cantieri stessi, che rivesta un grado nella Milizia.

I quadri dei Comandi di Legione verranno tratti — dal Governo generale, di cui fa parte anche il Comando generale della Milizia — dagli ufficiali in servizio permanente effettivo.

L'organizzazione operaia in A. O. I. sarà dunque una organizzazione militare. Gli operai saranno inquadrati nella Milizia, vestiranno una loro divisa, avranno giuramento e loro armi. Questo inquadramento è stato consigliato da parecchie ragioni. E' stato previsto che nei prossimi mesi noi contiamo in A.O.I. 150 mila operai: un esercito imponente. Le piogge stagionali per finire e il programma stradale sarà iniziato. Questi operai non vanno a lavorare nella loro stragrande maggioranza nelle città e nei paesi, ma in luoghi eccentrici, remoti, sulle montagne, tra le foreste, nel fondo delle valli. Sarà un lavoro immane per tutti e per ognuno. I loro paesi, le loro case, saranno i cantieri stabiliti nelle zone di lavoro, e saranno paesi e case mobili. Ora, le difficoltà accresciute dal fatto che il residuo brigantaggio può tendere a che bisogna prevedere per pararle, si vincono con la organizzazione e con la disciplina.

Reclutati secondo i criteri fin qui adottati dal Commissariato dell'emigrazione, l'operaio che andrà in Africa sarà inquadrato nella Milizia fino dal porto di imbarco alla partenza, e fino al porto di sbarco al suo ritorno. Una selezione fisica rigorosa è necessaria; perciò non saranno accolti gli uomini di età superiore ai 45 anni. L'inquadramento vedrà la scelta dei graduati fra gli stessi lavoratori, mentre tecnici e ingegneri saranno incorporati quali sottufficiali e ufficiali. Solo i posti di comando saranno forniti dalla Milizia. Per i medici e i cappellani provvederà pure la Milizia.

Questa organizzazione tutelerà i lavoratori in tutta la estensione del termine: sicurezza fisica, garanzia di ogni sorta, vita il più possibilmente agevole dato l'ambiente (i cantieri avranno perfino i loro dopolavori), compiuta assistenza morale e spirituale, e infine il controllo delle mense sia i privati, e cioè le imprese, forniranno. Questa disciplina e questa organizzazione consentiranno anche un buon margine sul salario da destinare alla famiglia e al risparmio, oltre la tutela e l'assistenza.

La benedizione del gagliardetto degli alpini di Addis Abeba

Addis Abeba, 14 notte.

Dinanzi al palazzo del Governo, in un vasto prato, si sono ammassati 1500 operai, 500 autisti borghesi, un battaglione di alpini e le rappresentanze degli altri Corpi che formano il presidio della capitale dell'Impero.

In mezzo al prato era una pedana sopraelevata, decorata di tricolori e fiancheggiata da fasci littori, per il Vicerè ed i generali. Di fronte era collocato un altare da campo, che aveva per tovaglia sacra la bandiera nazionale e per cornice quattro grandi fasci littori. Presenziavano la cerimonia i fascisti di Addis Abeba in camicia nera, con il labaro del Fascio.

Assistevano alla cerimonia Sua A. R. il Duca di Ancona, il Vicegovernatore generale Petretti, il capo di Stato Maggiore generale Garibaldi, il Segretario federale Cortese, il Governatore di Addis Abeba, Sinisealchi e varii generali e funzionari civili.

Salutato da squilli di tromba, è arrivato S. A. R. il Duca di Ancona, e subito dalle note della Marcia Reale e di « Giovinezza » è arrivato il Vicerè, che è salito sulla pedana d'onore con il Duca d'Ancona ed il vice-Governatore Petretti. Il Maresciallo Graziani ha rivolto il suo saluto ai soldati e agli operai dell'Italia fascista, affermando che solenne dovere di tutti gli italiani dell'Impero, dal Vicerè al semplice lavoratore o soldato, è di unire in un unico fascio di volontà di sacrificio e di opere le loro gagliarde energie e convergerle tutte verso il supremo, comune obbiettivo di costruire positivamente l'impero creato dal Duce, nel nome del Re. Quindi il Vicerè si è rivolto agli alpini ed agli artiglieri da montagna, e con vibrante parola ha esaltato la loro fraternità d'armi in tutte le imprese di ardimento e tenacia, per la maggiore grandezza d'Italia.

Quindi, rivolgendosi all'intera massa inquadrata, ha invitato gli operai fascisti, gli alpini, gli artiglieri, i soldati di tutte le armi e i cittadini di qualsiasi categoria, ad affratellare le loro anime nel pensiero della grande Italia madre, salutando il Re Imperatore ed il Duce magnifico di tutte le glorie.

Tremila uomini presenti hanno risposto con tonanti « Viva il Re Imperatore » e « A Noi ». Il cappellano militare don Ribaudi ha quindi celebrato la Messa ed il Vangelo ha parlato agli operai, agli Alpini ed ai soldati, esaltando il loro comune lavoro rivolto alla grandezza dell'Italia.

Terminata la Messa, si è proceduto alla benedizione del gagliardetto degli Alpini, invitato agli Alpini in A. O. I. dalle patronesse del decimo reggimento Alpini di Roma. Madrina del gagliardetto è stata la signora Siniscalchi, consorte del Governatore di Addis Abeba.

Dopo di che la colonna di tremila uomini, preceduta dai gagliardetti del Fascio di Addis Abeba, e dall'Associazione alpini, ha attraversato la città a passo gagliardo, al canto di « Giovinezza ».

All'obelisco il Vicerè, il Duca di Ancona e le autorità, hanno assistito allo sfilamento. La cerimonia è terminata con il saluto al Re e al Duce ordinato dal Vicerè.

(Stefani).

Un monumento a Ghinda per operai caduti

Asmara, 14 notte.

Alla presenza del Segretario federale di Asmara si è inaugurato a Ghinda un monumento in ricordo degli operai caduti nel bassopiano, durante la costruzione della strada Massaua-Asmara. Dinanzi a un'imponente folla di operai, rappresentanti di tutti i cantieri del bassopiano, a numerose autorità politiche e militari della Colonia, alle rappresentanze delle Forze Armate e ai capi e notabili indigeni, il Segretario federale ha pronunciato un breve discorso per rievocare l'eroico sforzo compiuto dai nostri operai per creare le condizioni necessarie alla vittoria delle truppe. La cerimonia si è chiusa col saluto al Duce.

DA FINEROLO

Tre Mostre di prodotti locali ed artigianato si sono aperte, presenti il rappresentante del Federale, commendator Berutti, a Torre Pellice, Luserna San Giovanni e San Pietro Val Lemina, ed hanno avuto un numero imponente di visitatori, accorsi anche dai paesi circonvicini.

Aumenti salariali

Per l'applicazione del nuovo accordo per i lavoratori agricoli e i portieri - Ormeggiatori e battellieri

Roma, 14 notte.

In seguito a recenti accordi riguardanti gli aumenti salariali e le provvidenze assistenziali a favore delle masse rurali, sono stati convocati per domani 15 a Roma tutti i dirigenti delle Unioni provinciali dei lavoratori agricoli dell'Italia settentrionale e centrale. Analoga riunione sarà tenuta il 16 a Bari per i dirigenti delle Unioni dell'Italia meridionale.

Nel corso delle adunanze, che saranno presiedute dal Presidente della Confederazione dei lavoratori agricoli, saranno stabilite le direttive e le varie modalità di applicazione del nuovo accordo nazionale e verranno inoltre prese in esame alcune questioni di carattere assistenziale ed economico che maggiormente interessano nell'attuale momento le categorie del lavoro agricolo, anche nei riguardi della prossima ripresa dell'attività corporativa.

Per opportune intese corse tra la Federazione Nazionale Fascista dei portieri e la Federazione Nazionale fascista dei proprietari di fabbricati, l'aumento salariale stabilito al fine di una opportuna perequazione delle retribuzioni dei portieri dal recente contratto, nella misura unica del 9 per cento, dovrà essere ripartito tanto ai salari e paghe di fatto che alle indennità addizionali fissate in contratti integrativi provinciali e dovrà avere la più rigorosa applicazione.

A tale fine saranno convocati in ogni provincia i direttori di categoria ai quali sarà illustrata la importanza del contratto e saranno impartite le disposizioni perchè esercitino una intelligente vigilanza tendente ad impedire deplorevoli inadempienze.

Con provvedimento del Ministro per le Comunicazioni e previi accordi con la Federazione nazionale fascista della gente del mare e con la Federazione nazionale fascista dei lavoratori dei porti, è stato disposto che le tariffe per i servizi resi nei porti dagli ormeggiatori, dai battellieri e dai portabagagli vengano aumentate del 15 per cento.

L'esenzione d'imposta per il vino per gli addetti a lavori agricoli

Roma, 14 notte.

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha portato a conoscenza delle dipendenti Unioni una recente risoluzione adottata dalla Direzione generale dei servizi per la finanza locale che riguarda la somministrazione del vino ai lavoratori agricoli e consumato da famiglie coloniche. In tale risoluzione ministeriale si dichiara:

« che la esenzione dall'imposta di consumo, prevista per il vino e vinello e le altre bevande date somministrate in soprappiù di mercede giornaliera a braccianti e coloni addetti a lavori agricoli, che trova applicazione anche in caso di scambi di opere, deve intendersi contenuta, per quanto si riferisce alla quantità individuale giornaliera, nei limiti della consuetudine locale. La esenzione stessa non compete per il vino acquistato e destinato al consumo da parte delle famiglie coloniche in quanto in tale ipotesi mancherebbe il presupposto sul quale la detta franchigia si fonda: quello cioè della somministrazione da parte del datore di lavoro in soprappiù della mercede giornaliera o secondo la consuetudine locale ai braccianti e coloni assunti per la esecuzione di saltuari o stagionali lavori agricoli ».

Turisti italo - americani ospiti di Roma

Roma, 14 notte.

Sono giunti oggi a mezzogiorno, alla stazione di Termini, circa 200 turisti italo-americani della Pennsilvania, appartenenti ai « Figli d'Italia », provenienti da Firenze, dove hanno sostato dopo essere stati a Trieste, Venezia, Milano e Torino.

La Principessa di Piemonte con la Principessina a Racconigi

Aosta, 14 notte.

S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte ha lasciato, con la Principessina Maria Pia, il castello di Sarre dove la Principessina ha trascorso un soggiorno di circa due mesi. Nonostante sulla partenza fosse mantenuto il riserbo, una enorme folla di popolo si è trovata oggi a mezzogiorno alla stazione per tributare alla Principessina una vibrante manifestazione di affetto e di omaggio.

In mattinata la Principessa di Piemonte era stata a S. Vincent, dove aveva visitato quella « Fons Salutis », fatta segno a calorosissime manifestazioni di deferente affetto da parte dei villeggianti e della popolazione.

Racconigi, 14 notte.

S. A. R. la Principessina Maria Pia è giunta oggi alle 17 alla nostra stazione su vettura speciale che era stata agganciata al diretto di Ventimiglia. L'augusta bimba, fatta segno ad affettuose manifestazioni di simpatia, è stata accompagnata in automobile al castello reale. In serata è pure arrivata S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte.

Omaggio di lavoratori aostani a trecento minatori di Cogne

Aosta, 14 notte.

Numerosi lavoratori del Gruppo rionale fascista Filippo Corridoni si sono recati ieri alla miniera di Cogne, per rendere omaggio ai minatori che con costanza sacrificano, nel periodo delle sanzioni, offerto un magnifico esempio di fede e di disciplina, contribuendo alla vittoria delle armi italiane in Etiopia. Si tratta di trecento minatori che attendono all'estrazione del ferro, rimanendo segregati tutto l'anno sulla sommità di un monte, a quota 2800, al cospetto della catena del Gran Paradiso.

Il fiduciario del Gruppo Corridoni, ing. Marin, ha recato ai minatori il saluto del Federale e ha esaltato il lavoro fascista, fattore fondamentale degli sviluppi dell'Impero, inneggiando al Duce. Canti di esultanza e di giovinezza si sono poi diffusi sul piccolo piazzale prospiciente la miniera. Per tutta la giornata è regnata la più viva animazione, fra cordiali manifestazioni di entusiasmo.

Il convegno sulla Grigna degli scrittori di montagna

Lecco, 14 notte.

Il Gruppo italiano scrittori di montagna, aderente all'Istituto fascista di cultura, ha tenuto in questi giorni al Rifugio del Resinelli del gruppo della Grigna, la sua annuale assemblea. Nel corso dell'originale riunione, per la prima volta indetta in montagna, è stato predisposto un vasto programma di lavori, che contempla fra l'altro le onoranze da rendere all'Abate Henry, valoroso scrittore valdostano ed il prossimo convegno, che avrà luogo in primavera in Valle d'Aosta. E' stato confermato il direttorio in carica coll'aggiunta di De Simoni di Milano e sono stati ammessi nel Gruppo alcuni nuovi soci.

Nella giornata di domenica il convegno si concludeva coll'ascensione per varie vie alla Grigna Meridionale.

Concorsi indetti dal Ministero delle Corporazioni

Roma, 14 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i bandi dei seguenti concorsi indetti dal Ministero delle Corporazioni:

Concorso a 12 posti di esaminatore di IV classe (grado X, gruppo A) nel ruolo speciale tecnico della proprietà intellettuale; concorso a 47 posti di vice-segretario (grado XI, gruppo A) nel ruolo della amministrazione centrale; concorso a 3 posti di vice conduttore aggiunto (grado XI, gruppo B) nel ruolo speciale della proprietà intellettuale; concorso a 47 posti di alunno d'ordine (grado XIII, gruppo C) nel personale dell'amministrazione centrale.

La lingua italiana a Malta e un voto della « Dante Alighieri »

Ravenna, 14 notte.

Il Consiglio nazionale della « Dante Alighieri », riunitosi sotto la presidenza dell'on. Folicini in occasione delle celebrazioni dantesche, ha rivolto il suo saluto a tutti coloro che nel mondo, attraverso la difesa e la diffusione della lingua di Dante, si avvicinano alla civiltà e al pensiero italiano. Presi poi in esame i recenti provvedimenti adottati a Malta in odio alla lingua italiana, ha elevato la sua sdegnosa protesta, acclamando il seguente voto:

« La grande famiglia della Dante Alighieri, idealmente raccolta attorno alla tomba del sommo Poeta, deplora i provvedimenti adottati a Malta in odio alla lingua italiana, secolare patrimonio ideale del popolo maltese, e rivendica, di fronte ai popoli civili che onorano la coltura e la lingua di un popolo, quale indistruttibile e fondamentale attributo della propria personalità, il diritto di cittadinanza per Malta della lingua di Dante ».

S. E. De Vecchi visita a Trento il Museo del Risorgimento

Trento, 14 notte.

Oggi nel pomeriggio è qui giunto in forma privata S. E. il Ministro De Vecchi di Val Cismon. Erano a riceverlo il Prefetto, il Federale, il Provveditore agli Studi, il sovrintendente alle Belle Arti, il direttore della Biblioteca comunale ed altri rappresentanti degli Enti culturali cittadini. S. E. il Ministro ha visitato il castello del Buon Consiglio di recente restaurato, insigne edificio storico, ora ha sede il Museo del Risorgimento, che custodisce cimeli preziosi della lotta per l'italianità della terra di Cesare Battisti, e numerose memorie delle virtù eroiche del popolo trentino. In serata il Ministro ha lasciato la città.

Il nuovo rifugio Pio XI

Desio, 14 notte.

Alla presenza di una carovana di scarponi di Desio e Brianza, di montanari e guide, è stato oggi benedetto e inaugurato il nuovo rifugio del Club Alpino Italiano di Desio, dedicato a Sua Santità Pio XI e che sorge a quota 2504 alla Pala Bianca, nelle Alpi Venoste. La benedizione è stata impartita da don Piero Malberti che ha celebrato la Messa. Quindi il nob. dott. Antonio Colleoni, presidente della sezione di Desio del Club Alpino, ha esaltato con nobili parole la bellezza dei nostri monti. Alla fine sono stati inviati telegrammi di devozione al Pontefice ed ai gerarchi del Club Alpino Italiano.

I rapidi turistici

80.082 viaggiatori

Roma, 14 notte.

Ieri 13 corrente, con 88 treni popolari, su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 293, si sono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 80.082 viaggiatori.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

14 Settembre 1936 - XIV

Località	Mass.	Min.	Pr.bar.	Cielo	Mare
Genova	21.0	14.0	steg.	cop.	cal.
S. Remo	25.0	19.0	»	»	»
Milano	21.0	16.0	nuv.	»	—
Venezia	23.0	15.0	staz.	misto	mare.
Trieste	23.0	16.0	ser.	cop.	»
Bologna	22.0	16.0	nuv.	»	—
Firenze	23.0	14.0	staz.	misto	—
Ancona	23.0	15.0	»	»	mare.
Rimini	22.0	13.0	»	»	cal.
Roma	26.0	14.0	dim.	ser.	agit.
Napoli	27.0	17.0	staz.	»	cal.
Bari	29.0	18.0	»	»	lima.
Taranto	29.0	16.0	anm	»	mare.
Palermo	26.0	17.0	staz.	»	»
Catania	29.0	17.0	dim.	»	agit.
Messina	27.0	19.0	var.	misto	cal.
Cagliari	27.0	18.0	dim.	ser.	mare.
Trapani	28.0	19.0	anm	misto	lima.
Bengasi	27.0	17.0	»	ser.	mare.
Rodi	27.0	23.0	dim.	misto	cal.

TEMPERATURA DI TORINO

Ist. di Fisica della R. Università

Massima	+ 20.8
Minima	+ 16.1
Press. barometrica	mm. 745.4
Umidità	55 %

Uss R. Osservatorio di Pino

Massima	+ 18.5
Minima	+ 14.3
Cielo coperto.	

potrà permettervi di dare ai vostri figli una istruzione superiore, in modo che possano intraprendere quella carriera che sarà nelle loro aspirazioni

Prati alpini

Silenziosamente l'ombra di una nuvola scorre come una carezza di velluto sul prato in pendio e vi distende il suo tono smorzato. Ma tosto, con brusco sbalzo, il sole torna a far vibrare lo splendore del verde. Così l'animo passa dalla malinconia alla gioia.

Nessuna visione della montagna resta tanto variamente viva nel ricordo, quanto quella dei prati alpini. L'occhio, tornato alle immagini inquiete della città, riposa ancora in nostalgiche ebrezze, in pacate distese, par che dalla memoria sorgano i vasti orizzonti coronati di vette, i massicci di roccia trapuntati di neve e sostenuti dal pallore dei ghiaioni; riposa sopra tutto in quei morbidi manti, in quei tappeti smeraldini che la natura ha voluto porre ai piedi delle montagne e che, orlati di boschi negri d'abeti o screziati di pini cembri e di larici, allietano le valli e i passi e accolgono festosi coloro che discendono stanchi dalle aride rocce e dagli accecanti ghiacciai.

La fresca mattina sorride e brilla nei veli di rugiada che l'aurora ha steso sui prati. Dopo che il sole li asciuga, piccoli diamanti restano incastonati tra le rame dei cespugli o in certe foglie, a forma di cuore o di coppe, acquattate tra l'erbe. Si colgono con mano ferma, per non versare la goccia, e si stupisce ogni volta della purezza di tali gioielli. E allora nasce nel petto il desiderio d'ornarne la donna amata sopra tutte, non una donna della realtà, ma del sogno: colei che t'accompagna nella tua solitudine con la sua grazia divina. Anche il sorriso dei prati sul quali cammini, è suo. La fantasia ritorna al regno dei miti e ti crea immagini sovrumane, lievi, che s'accordano col tuo respiro, col profumo e la leggerezza dell'aria, con la luce pura del cielo e dei fiori.

L'azzurro delle campanule t'inebria: è d'un tono così vibrante che, a fissarlo, ti fa un dolce male agli occhi. L'arancione delle arniche, il giallo delle peloserte e dei jeraci, l'oro vecchio delle crepidi crocee mettono degli estesi fremiti caldi fra il verde. E i bianchi delle margherite, i rossi dei cardi e dei trifogli, i violetti degli astragali e delle orchidee fanno tumulto di colori squillanti.

Tu sali sali lentamente, per assaporarti d'ogni parte quella delizia. Ti fermi di tanto in tanto e l'affanno del tuo respiro è mescolato all'ansia d'accogliere dentro di te tutte le vibrazioni di quella bellezza. Certe volte ti verrebbe voglia di gridare, d'esprimere anche all'esterno la tua meraviglia. Altre volte lo stesso tuo passo tenta un ritmo di danza, per accordarsi con l'armonia che ti circonda; ma i tuoi piedi sono inabili a tanta leggerezza e presto tornano a calcare il soffice terreno pesantemente. Ecco allora la donna del sogno ti soccorre: soltanto lei con le sue forme ideali, può metter vita di danza fra i fiori; la tua immaginazione la vede balzare leggera nell'aria, sfiorare lo smalto e girarsi con un incanto di ritmi e di movenze su quei tappeti splendenti. Oh follia il desiderio che ti trascina irresistibile a inseguirla! L'aria s'accalda come il tuo sangue, il balenio della luce e dei colori t'accieca; e tu cadi disteso, prono, sul prato.

L'odor della terra che penetra per le tue narici, la morbidezza tepida del suolo che senti col tuo corpo e con le tue mani, ti riportano alla tua solitudine; una strana voglia di riposo ti prende e tu chiudi gli occhi e adagi il capo sulle tue braccia. Pensi vagamente a dolcezze perdute, ai tempi mitici di paradisi terrestri, a felicità sovrumane. Forse gli dei correvano giovanilmente sui prati mescolandosi in danze ed ebrezze.

Mi ricordo un vecchio, un uomo straordinario e misterioso. Era veramente un pastore, un vagabondo, come diceva? Veniva su per il prato, verso di me che stavo seduto all'ombra d'una baita chiusa, odorante di fieno. Magro e curvo; teneva con la destra una bisaccia sulla spalla, dalla sinistra aveva un bastone lungo e levigato. E levigata come un antico avorio era la sua faccia. Gli occhi non si vedevano, perchè teneva le palpebre abbassate. Ma quando mi fu vicino e cominciò a parlare, restai meravigliato e perplesso davanti agli sprazzi di luce azzurra che venivano dai suoi occhi; mai li potei cogliere, chè il suo sguardo fuggiva nelle lontananze. Parlava come un saggio per cui la vita non ha più segreti, e amava la natura come una sua figliola. Sapeva tutte le leggende di quei monti. «È una, mi disse, una leggenda che pochi sanno, la voglio raccontare a lei. Diana, la dea greca, venne da queste parti; era stanca dei boschi e delle forre della Grecia dove tutti la conoscevano; stanca di quella sua frigida perfezione ch'era costretta a sempre portare. Depose l'arco e la faretra, e si svestì. Su questi prati, nuda, si mise a ballare; quindi, inebriata come una Baccante, si sdraiò tra i fiori. Allora, a farle quasi letto, spuntarono tutto intorno a lei, con lo stupore dei loro grandi occhi gialli, le margherite. Ella vedeva tra le ciglia, volgendo appena il capo di qua e di là, il gran cielo posar la guancia sulle forti rocce e sui nevai; vedeva dai cespugli e dal bosco prender il volo le cotornici e i galli cedroni, e i caprioli, occhi di bimbo, scendere fino ai margini del prato. Sorrideva beata, lasciandosi accarezzare dal vento, ora lieve ora impetuoso, ora gelido che le metteva i brividi, ora soave e tepido ch'era un piacere sentirselo sulla pelle. A un tratto, vicinissimo, sull'orlo, campeggiante nell'azzurro, vide un uomo, un montanaro che, accortosi di lei, s'era fermato e la guardava con occhi sbarrati, in cui lo stupore stava per mutarsi in adorazione. Per la prima volta, in quell'aria e in quell'abbandono, Diana si sentì donna e volle provar l'amore tra le braccia d'un uomo. Passarono insieme, sui prati, nei boschi e fra le rocce, giornate che a lei parvero piene d'una gioia più che divina, di un'estasi che l'Olimpo mai le aveva dato. Ma poi s'accorse d'una profonda tristezza che la invadeva: l'animo suo e le sue membra eran divenute fragili. La tristezza si mutò in angoscia ed ella ritornò all'Olimpo col suo segreto. Il montanaro continuò ad aggirarsi per questi posti, fuggendo ogni contatto umano: nella valle s'odono ancora qualche volta i suoi ululati fra lo scrosciar dei venti e delle valanghe».

Non so quale nesso avesse tale leggenda coi prati alpini, ma so che da allora, ogni volta che io mi trovo davanti una distesa di margherite montane, ammorbidita dagli agili steli delle festuche e delle graminacee, variata dai trifogli e dalle campanule, occhieggianti sotto i loro capi tremuli al vento, mi par di vedere il corpo virgineo di Diana adagiato in mezzo ad esse, così come me lo descrisse quel vecchio pastore.

Ma, distesi proni sul prato, a sollevare un poco il capo, si prova un'altra meraviglia. Ogni gambo, ogni fiore si stacca dall'altro: l'aria e l'azzurro del cielo passano in mezzo ai milioni di steli, facendoli vibrare e spiccare uno per uno. E' un tumulto: un tumulto gaudioso di leggerissime architetture e di vivissime tinte. Lo sguardo scorre, penetra, gioisce in quell'aerea e ordinata folla di pianticelle. Ma non sono soltanto gli occhi a godere, gode come d'un lavacro di purezza tutto l'animo e il corpo stesso si sente risollevato in un benessere fatto di limpidezza, di equilibrio e d'armonia.

Ci si rialza e si sale ancora. E lo stupore non diminuisce, ma cresce. Cespi d'astragali, folti e traboccanti di fiori violacei, che paiono dei glicini, sono disposti quo e là sul prato, come curati dalle mani d'un portentoso giardiniere. Nessuna maestria, nessuna raffinatezza di giardinaggio può neppur lontanamente avvicinarsi a questa arte incantevole e sorprendente della natura. Ecco, in mezzo ai cespugli di mirtillo e di ginepro, sollevarsi dei ciuffi, dei mazzi di garofani, che ad anime candide e spontanee possono strappare gridi d'ammirazione. Non sai se più ammirare le tinte, trascoloranti dal purpureo al rosa pallido, delle loro corolle o la seta, lavorata a frange leggerissime, dei loro petali che il vento rovescia e fa tremare come dei finissimi capelli; oppure se devi immergere la faccia nella loro freschezza soavemente profumata.

Eterna dovrebbe essere questa gioia degli occhi e dell'anima. Ma la terra è la terra: lo provò su se stessa perfino la dea Diana. Un giorno t'accorgi che, lenti su per i pendii, salgono i falciatori e rendono alla terra faticosa due mesi di paradiso.

Giani Stuparich.

I soci parigini della "Dante,, visitano la "zona dantesca,,

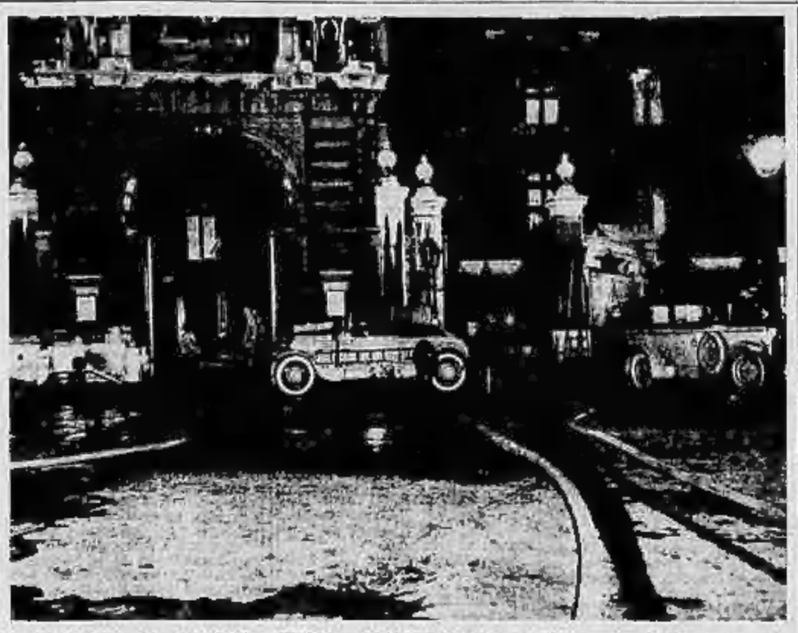
Omaggio di D'Annunzio al Poeta

Ravenna, 14 notte.

Il presidente on. Feliciani, il Consiglio nazionale e il segretario generale della «Dante Alighieri», i senatori Rava, Sitta e Dudan, gli on. Giglioli e Mezzi e un folto gruppo di fiduciari provinciali di varie parti d'Italia, hanno qui accompagnato stamane numerose personalità della Sezione parigina della «Dante», guidate dal presidente comm. Marabini. Gli ospiti hanno partecipato in Municipio a un ricevimento offerto in loro onore, presenti il Prefetto, il comandante la Divisione e il Federale. Al saluto del Podestà dottor Costignola hanno risposto con vibranti espressioni l'on. Feliciani e il signor Jean Germain, presidente della Società «Gens des lettres», che fra gli scroscianti applausi ha concluso col saluto al Duce.

Quindi i gerarchi ravennati, i dirigenti della «Dante» e tutti i convenuti con in testa il labaro della sezione di Parigi e la bandiera di quella di Venezia, hanno raggiunto in colonna la tomba di Dante, ove il comm. Marabini ha assolto l'incarico avuto da Gabriele d'Annunzio di deporre i lauri del Vittoriale legati con un nastro dai colori del Carnaro, sul sepolcro del Poeta. Il presidente della sezione di Parigi illustrava poi con ispirate parole il significato del rito, che si è chiuso con un minuto di raccoglimento, mentre gli astanti italiani e stranieri salutavano romanamente.

Gli ospiti hanno poi visitato la «zona dantesca» la cui suggestiva solennità li ha profondamente impressionati.



I POMPIERI AL LAVORO INTORNO ALL'OPERA DI PARIGI mentre le fiamme, ormai circoscritte, finiscono di distruggere il palcoscenico del teatro.

Storie e leggende mediterranee

Il legionario del "Tercio,,

— Io? Io sono del Tercio.

Alzai gli occhi per leggere sul berretto o sulle mostrine del mio interlocutore il numero del reggimento. Non trovai mostrine e sul davanti del berretto a due punte pendeva soltanto, in un'espressione comica e malandrina, un fiocchetto rosso-scarlatto.

— Non sapete che cos'è il Tercio?

— Veramente...

— E' la legione straniera spagnola.

Il militare mi parlava a sbalzi, con tono duro e con accento secco, che davano alla dolce lingua di Castiglia le inflessioni rauche di certi dialetti arabi del Nord-Africa.

Si era, tutt'e due, sulle rocce di Ceuta, una delle antiche colonne d'Ercole. Lì, donde nel 711 partirono le prime invasioni saracene e dove si ritirarono nel 1492 gli ultimi mauri cacciati dalla Spagna, non vi sono come a Gibilterra, l'altra colonna d'Ercole, né scimmie né cannoni. Nel trattato di Utrech del 1713, gli inglesi permisero agli spagnoli il possesso di Ceuta a condizione, però, che rimanesse disarmata.

E il veto vige tuttora. Così, mentre una colonna d'Ercole resta inaccessibile a piede profano, l'altra può essere scalata dal turista curioso, che si godrà di lassù uno dei panorami più belli del mondo.

Le due Legioni

Di fronte, da capo Tarifa fino a Malaga, la costa spagnola appare punteggiata di case minuscole come balocchi, frastagliata dai monti della Sierra Bermeja; a fianco e alle spalle, la catena del Rif si stende simile ad una lunga lima irta di punte e di gobbe quale la schiena dei sauriani preistorici, e, nel mezzo, il Mediterraneo brilla limpido e soffice come il velluto degli stendardi antichi.

Da Algesiras mi aveva portato a Ceuta un grosso battello dal bel nome spagnolo di Alicante.

Ceuta è, vero, si trova già in Africa, ma resta, almeno teoricamente, in Spagna. Benchè separata dallo stretto, è una città e una provincia spagnola. I suoi abitanti piccoli, tarchiati e bruni, la sua cupa con davanzali fioriti di gerani ricordano l'Andalusia ardita e barbara, umana e folle, lasciata ad Algesiras.

E Ceuta è spagnola dal punto di vista amministrativo: possiede un alcade (podestà), un governatore civile e militare come Siviglia, Valenza, Malaga e manda un deputato alle Cortes. Parte integrante del territorio metropolitano, non ha niente a che fare col Marocco Spagnolo, dal quale è separata da una frontiera in piena regola, con tutte le noiose formalità doganali e poliziesche.

Durante la guerra del Rif fu, con Melilla, la base di resistenza contro Abd El K'rim, cambiandosi per una diecina d'anni in una città esclusivamente militare, le cui forze, però, non erano mai verso il Mediterraneo, bensì verso l'interno del paese.

Sicuro, quindi, di non sbagliarmi, io domandai al legionario:

— Il deposito del Tercio si trova a Ceuta?

La mia domanda parve contrariare il militare, evidentemente molto preso dallo spirito di corpo.

— Macchè! — mi rispose brusco. — Si trova a Dar Riffien, a 25 chilometri di qui, sulla strada di Tetuan.

E, frapposta una breve pausa, esclamò, desolato:

— Scommetto che voi credete la spagnola una copia della legione straniera francese!

Non mi diede tempo di parlare.

— Fra i due corpi, differenze ve ne sono e grandi: differenze nella divisa, nel passo di marcia e nello spirito. Osservate, per esempio, la mia divisa!

Per non uccidere

L'individuo portava un'uniforme coloniale largamente aperta sul collo, con fasce, calzoni sbuffanti e tasche applicate, con una camicia di flanella e, a sghimbescio sul cranio, il berretto da fatica col fiocchetto rosso-scarlatto.

— E' comoda e di taglio moderno, mentre quella francese è antiquata con quei suoi pastrano da abbottonarsi di dietro durante la marcia e il kepi con la sventolina di tela bianca sulla nuca per ripararsi dal sole. Puuf! I francesi non posseggono ancora il casco!

Sorrise, sputò lontano e continuò:

— Il passo di marcia degli spagnoli, poi, è il passo sciolto e normale dei soldati latini, non quello pesante, lento e rigido, che fa della legione francese un corpo tedesco.

— E' vero!

— Ma ne sapete il perchè?

— Perchè...

Mi troncò la risposta sulle labbra.

— Nella francese, i tedeschi coll'istruzione di 60, nella spagnola non raggiungono neppure il 3 per cento degli effettivi.

Al Tercio, i latini sono numerosi e gli spagnoli stanno abbondano. Posso, anzi, asserire che ne costituiscono l'assoluta maggioranza...

A questo punto, riesco ad ineguare nel fiotto eloquente del legionario una domanda, che mi parve assennata:

— Se è composta quasi tutta da spagnoli, perchè si chiama legione straniera?

Là per là, il mio interlocutore rimase interdetto. Ma si riprese subito e, un po' lentamente:

— Forse perchè anch'esso, come la francese, accoglie le canaglie e i sognatori, gli illusi e i delusi, i disperati ed i reietti della Spagna e d'ogni altro paese. Io, per esempio, mi sono arruolato...

Si interruppe. Per alcuni istanti, guardò all'intorno con gli occhi semichiusi di quanti sono abituati alla vibrazione metallica del cielo africano.

— Vi siete arruolato?

— Per non uccidere la donna che amavo.

Un altro amore

Una nuova pausa più lunga della precedente. Poi, senza transizione, mi raccontò la propria storia:

— La donna, che amavo, non era spagnola. Veniva dai paesi del nord, dalla Svezia. La conobbi a Siviglia. Soggiornava sovente a Siviglia. Si fermava 15-20 giorni o ripartiva. In due anni, venne e se ne andò sette volte. Alta, bionda, quasi evanescente, faceva con le donne del mio paese un contrasto tanto violento, che dapprima mi incuriosì, poi mi interessò ed infine mi prese fulmente, ch'io volli sposarla, malgrado l'ostilità dei miei genitori e il suo stesso parere. Spesso, spaventata, mi diceva: — Non sposarmi, Alfonso, che non ne ho fatto mai più. Errare.

— Non vi amava?

— Sì, ma non amava me solo...

Siccome io spalancai gli occhi, il legionario subito precisò:

— Non erano, però, gli uomini o un altro uomo ch'ella amava; erano la vita errabonda, i viaggi. Dopo la cordialità fuma di miele, la passione dei viaggi la riprese con nuova violenza, chè ella li amava come gli ungheresi amano i cavalli; gli svizzeri, le montagne; i russi, le steppe e le donne senz'altra ragione che una specie d'istinto o d'assillazione fisiologica. Ma io non compresi tutto ciò, non potendo comprendere nulla di un essere che non era della mia razza, d'un essere costretto a vivere in una latitudine, che non era la sua latitudine. Tale non amore mi tormentava quasi fosse l'amore per un altro uomo. Ne ero gelosa. Quand'ella, un giorno, mi chiese di partire, si scatenò fra noi una disputa violenta. Partì ugualmente...

Si interruppe per la terza volta e riprese:

— Partì spontaneamente, per ritornare dopo due mesi...

— E poi?

— Io? L'accolsi come se niente fosse avvenuto, tanto avevo sofferto senza di lei durante la lontananza. Ma restammo soltanto una notte insieme...

Stentava a proseguire. Il suo sguardo pareva assente; la lingua, paralizzata. Respirò una boccata d'aria e, in fretta, quasi avesse paura di non potere continuare, aggiunse:

— Di quell'ultima notte io conservo un ricordo ossessionante. Si dice che l'amore e il dolore siano una cosa sola. E' vero! Io, prima, non sapevo che si potesse adorare un essere in ragione delle sofferenze che dà. Cosa strana, che mi fece pensare, quella notte, come la morte sia lo spasimo supremo nel possesso e, nel medesimo tempo, mi fece venire una violenta, irrefrenabile voglia di afferrarla alla gola, di stringerla, di soffocare per sempre il suo soffio vitale, per poterla amare più completamente e perchè non partisse mai più... Ma un suono di campana mi scosse, mi richiamò alla realtà... Ed io fuggii per non impazzire e per non uccidere la donna, che amavo...

Si interruppe, per l'ultima volta. Il cielo del tramonto, in quel lembo estremo del Mediterraneo, aveva il colore della porpora e la dolcezza degli impalpabili veli luminosi tanto cari a Lia Filler. L'uomo osservò il tramonto e, passandosi la mano sulla fronte, concluse:

— ...è che amo tuttora!

Paolo Zappa.

ISA POLA IN UNA SCENA DEL FILM «AN. RAYLOTT».

Le celebrazioni campane inaugurate a Napoli

La figura di Luigi Settembrini rievocata da S. E. Federzoni - Una mostra d'arte e una storico-bibliografica - Un'ara alla memoria di Scipione Africano

Napoli, 14 notte.

Questa mattina hanno avuto inizio le celebrazioni campanivolute dal Duce con l'intervento del presidente della Confederazione dei professionisti e degli artisti, on. Pavolini, del direttore generale comm. De Marzio, di S. E. il Prefetto, del Federale e di tutte le principali autorità della provincia. Nella palazzina spagnola al Maschio Angioino è stata inaugurata la Mostra del paesaggio napoletano dell'800. Successivamente nella Biblioteca nazionale a Palazzo Reale è stata inaugurata una Mostra storico-bibliografica dei Grandi campani, nella quale figurano opere, manoscritti e stampati. Fra questi sono l'autografo della *Gerusalemme conquistata* e varie lettere del Tasso, autografi di Ettore Fieramosca, Salvatore Rosa, Luigi Settembrini.

La visita alla Mostra ha suscitato il più alto interesse negli intervenuti, che si sono soffermati lungamente ad esaminare autografi di Vincenzo Bellini, Domenico Cimarosa, Durante, Lomelio, Paisiello, Mercadante, Spontini, Pergolesi, Piccinni, Scarlatti e Martucci.

Nelle prime ore del pomeriggio a Liternum, dove Scipione l'Africano trascorse esule gli ultimi anni della sua gloriosa vita, è stata inaugurata alla sua memoria una ara, e il discorso commemorativo è stato tenuto dal prof. Maiuri.

Ma il ciclo ufficiale delle manifestazioni campane è stato aperto stasera al Teatro San Carlo, da S. E. Federzoni, presidente del Senato, con la celebrazione di Luigi Settembrini. Il teatro era gremito: il Governo era rappresentato dal Ministro Lessona, il Segretario del Partito dal Federale di Napoli.

L'oratore, dopo il saluto al Re e al Duce, dice che con le manifestazioni che oggi hanno inizio, gli italiani della Rivoluzione rinnovano la loro fedeltà a quei supremi valori dei quali altri popoli hanno smarrito la consapevolezza e l'amore. «I nemici che ci appestiamo a glorificare — dice l'oratore — non rappresentano solo l'incomparabile contributo di Napoli e della sua regione alle più luminose tradizioni della patria; noi ravvisiamo e veneriamo in quei nomi le perenni idealità religiose, nazionali, militari, morali, scientifiche, artistiche, che sono il meglio della nostra coscienza e del nostro pensiero. Qui la mente umana toccò le sommo vette della speculazione teologica e filosofica; qui essa intuì prima le leggi provvidenziali della storia; qui nacque spontaneo e vigoreggiò prima che altrove, il senso dello Stato; qui il più nobile e generoso sangue fu sparso perchè l'Italia fosse unificata, perchè queste bene di tutta la Nazione fosse realizzato, pur se ciò dovesse costare la fine del più vasto degli Stati italiani, e una delle maggiori capitali d'Europa dovesse diventare il più grosso dei capoluoghi di provincia».

Passa quindi ad analizzare il valore dello scrittore e dello studioso, riassumendo le ragioni con le quali gli ipercritici del frigido intellettualismo pretesero negarlo o diminuirlo. Di quelle censure tece giustizia una volta per tutte Francesco De Sanctis. L'oratore si sofferma soprattutto a precisare la grande importanza psicologica e artistica delle *Ricordanze*, magico panorama della Napoli della prima metà dell'Ottocento.

L'oratore conclude: «Sono venuti i tempi nei quali il Settembrini, antivedendo, sperò, come già l'Alfieri, fossero per ademprersi i suoi voti. Il Fascismo, che per opera del Duce e del popolo le armi ha aggiunto alla gloria sabauda la corona dell'Impero, salutò, o napoletani, nel vostro sommo concittadino uno dei massimi precursori della nuova grandezza d'Italia. L'orazione è stata accolta da entusiastici applausi.

Il Paesaggio napoletano dell'Ottocento

Napoli, 14 notte.

Chiesta da vari scrittori, in polemiche e in scritti occasionali, — e specialmente da Ugo Ojetti, — questa Mostra è stata elaborata e preparata con sforzo esclusivo di napoletani. E diciamo subito che si trattava di opera specialmente ardua. Limitarne la materia alla sola pittura di paesaggio, non significa abbandonare il disegno di raccogliere in una grande mostra di tutta la pittura di tre secoli. Sei, Sette, Ottocento, le manifestazioni dell'arte meridionale, ma piuttosto verificare in cauta sede preliminare certe definizioni e certe valutazioni nuove, che cominciano ad essere qua e là intutile da parecchi critici. E del resto, quella del paesaggio è la parte più nota della pittura napoletana dell'Ottocento, quella, a ragione o a torto, più oberata dai luoghi comuni.

70 artisti 220 opere

Ma la fatica è stata subito premiata dai risultati. Le duecentoventi opere, di circa settanta artisti, distribuite nelle sei sale della Casina Spagnola, non solo danno immediato il senso d'una continuità di spiriti e di forme, da un Pitloo, che è dei primi anni del secolo, alla prima maniera di qualche artista, come Vincenzo Caprile, vivente fino a pochi mesi fa, ma presentano alcuni pittori, come il Dalbono o l'Esposito, in una luce assolutamente nuova, ed altri, come il Nicola Palizzi, il Federico Rossano e il Toma, il Cammarano, il Mancini paesisti, sono addirittura aveiati per la prima volta in tutta la loro ignorata e misconosciuta importanza.

Ma in che consiste, al fiume di questi primi organizzati documenti, la ormai celebrata continuità della pittura napoletana? Con un senso quasi discorsivo della chiarezza storica, gli organizzatori hanno esibito nella prima e nella seconda sala un gruppo di opere che non hanno notevole valore di per sè, ma rappresentano come un ponte tra il paesaggio ancora scenografico e completamente del Sei e del Settecento e lo spirito rapido e sintetico del pieno Ottocento. Nelle grandi composizioni di un Matteo, per esempio, si ritrova la osservazione colorita e gustosa, sebbene di limitato valore iconografico, di un Micco Spadaro, come certe arie di paese alla Salvator Rosa. E nei grandi e decorativi dipinti di un Gabriele Smargiassi, di un Luigi Serritelli, di un Consalvo Carelli già si intravede uno spontaneo ideale tra la larga e vigorosa pennellata dei pittori del Seicento e il vigore impressionista dell'Ottocento. Anzi, mentre alcuni documenti di uno Smargiassi e di un Carelli lasciano esitanti sul secolo che fu loro, altri si classificano bene avanti nel secolo decimonono, addirittura nella zona di Gigante e in quella che preparava l'arte dei Palizzi, e dell'ultima grande pattuglia del periodo: Cammarano, Rossano, Dalbono.

Transizione

La posizione di questa corrente paesistica nel grande impressionismo italiano è nei confronti dei macchiaioli, appare ora abbastanza chiara. Nessuna esperienza, nessun aspetto del libero scatenarsi dell'estro pittorico, nessun gioco di quell'individualismo del pennello che procedeva per macchie, per tocchi, per sintesi, ha fatto perdere ai napoletani un loro calmo e quasi severo senso della realtà: un paese è sempre un paese, una casa è una casa, un albero è un albero. Si direbbe che nell'Ottocento la chiarezza latina si compiaccia e si glorifichi nello spirito napoletano. Dagli stranieri Pitloo e Duclère, che agli inizi del secolo assimilarono quel tanto della corposa atmosfera settecentesca ancora sopravvivente, e vin via, alla impressionante produzione di un Gigante, e ai meno noti Ercole Gigante e Gaetano Forte, Gabriele Carelli, vigoroso e quasi seicentesco paesista, e Achille Carrillo, fino ai minori Palizzi, Nicola e Giuseppe, a Dalbono della prima maniera, all'ascetico Rossano, e un Gaetano Esposito contenuto e misurato, al Cammarano dei paesaggi coloniali, all'austero Toma, a Mancini giovane e a De Nittis non ancora parigino, domina insieme ad una versatilità prodigiosa, come un giuramento di famiglia: tra il pittore e la natura si determini sempre un'armonia; che la natura sia piuttosto serva che violentata.

I luoghi comuni più acquisiti, quelli che nemmeno i conoscitori della pittura napoletana avrebbero discusso, già dimostrano in questa rassegna la loro frivolezza. E prima di tutto il pregiudizio di una pittura irresistibilmente coloristica. Nel temperamento pittorico napoletano domina, sì, il colore; ma esso esercita una funzione che si direbbe nuova insospettata. Non vuol tradurre con mezzi fusili e di sicuro effetto, con chiaroscuri ed elementari contrasti quella «festosità», quella «affettuosità», quella «esuberanza» che son bastate, nell'ultimo quarto di secolo, a definire il fenomeno quasi folcloristico della pittura napoletana.

Si guardino, per esempio, i risaputi toni di smalto e di madreperla di alcuni inediti e meravigliosi Giganti; ma ci si fermi soprattutto innanzi al vero pericolo di un Dalbono e di un Esposito, innanzi a certi dipinti di Nicola Palizzi, ingiustamente soffocato dalla fama del fratello, innanzi ad una *Caccia al cervo* di Filippo Palizzi, e ai paesaggi maggiori di Cammarano e di Rossano, a due impressioni di neve e di nebbia di De Nittis: il colore in questa pittura ha sempre una funzione costruttiva, quasi si direbbe architettonica; mai si degrada ad una funzione decorativa; anzi in alcuni pittori la tavolozza è di una sobrietà severissima. Determinata la forma, diffusa l'atmosfera, la ricerca cessa, quasi paurosa degli effetti sgargianti.

Il groviglio di equivoci che dominano su questa pittura non poteva essere evitato. Bisogna tener conto che agli inizi del secolo, sono le esigenze pratiche del turismo romantico che impongono al quadro di paesaggio una dimensione di due o tre decimetri quadrati o agli autori una produzione sempre più intensa. Il paesaggio napoletano dell'Ottocento è stato dominato dal *Souvenir de Naples*. Per un certo tempo la sua efficacia commerciale ha coinciso perfettamente col suo valore artistico, e in questo periodo di eccezionale favore hanno potuto esplicare tutta la loro attività un Pitloo e un Gigante; ma i coevi o seguaci Smargiassi o Duclère, Carrillo o Vianelli, Carelli e Giusti, La Volpe e Franceschini dovevano, necessariamente, tenere maggior conto delle esigenze commerciali che della evoluzione di forme la cui originalità non era, in loro, nativa. Si era, naturalmente, costretti a preferire quegli angoli di paese che maggiormente impressionavano la sensibilità dei turisti romantici, e per raggiungere una considerevole produzione commerciale si sostituiva con la volgare successione del pittoresco e con la facilità del colore sgargiante, la forza plastica della pittura schietta.

La mostra è stata arricchita di un catalogo biografico-critico dovuto al dott. Fe... De Filippis che, in collaborazione col pro... Barilla e altri artisti e amatori napoletani ha organizzato la difficile esposizione.

Alberto Consiglio.

UNA CURA MEDICA DELLA PROSTATITE

Migliaia di sofferenti, che hanno intrapresa la cura dei Sali Alcalegnali di Magnesio, sotto forma di confetti «MAGNOGENE», hanno dovuto riconoscere l'efficacia indiscutibile di questo nuovissimo rimedio contro l'ipertrofia della prostata, malattia che colpisce l'uomo verso la cinquantina e continua inesorabilmente a tormentarlo con una serie di penosi disturbi, quali: minzioni frequenti (specialmente notturne); contrazioni dolorose al perineo; bruciori e trafitte che si irradiano alle regioni limitrofe. Con l'andare del tempo le condizioni dell'ammalato si aggravano talmente, e gli rendono l'esistenza tanto insopportabile, da costringerlo a sottoporsi all'operazione.

Moltissimi sofferenti ci hanno pregati di pubblicare le loro attestazioni come espressione di riconoscenza e noi lo facciamo di buon grado anche perchè gli infelici prostatici s'indurano a profittare di questa nuova conquista della Scienza Medica.

Oggi riportiamo la lettera che il Signor Filippo SCHMID ci ha diretta il 21 marzo 1936:

«Spett. Ditta E. GRANELLI & C.

«Vi confermo che i confetti «Magnogene» sono stati per «me miracolosi in quanto mi hanno sollevato da un grave disturbo fisico (prostatite) che poi si riflettava anche sul mio morale e che rappresentava il mio terrore più grande, cioè del pericolo di una grave operazione. Posso con coscienza sperare che, continuando periodicamente in detta cura, arriverò certamente alla completa guarigione.

«Affermo tutto ciò per quella rettitudine ed onestà a cui è sempre stata informata la mia vita e sento il dovere, come uomo e come padre di numerosa prole, di dichiarare altamente la bontà e l'efficacia dei confetti «MAGNOGENE».

«Autorizzo che della presente ne sia fatto l'uso che più converrà.

«Con la massima osservanza.

Devotissimo
FILIPPO SCHMID
Via Vitruvio 12 - Milano».

A tutte le persone che ne faranno richiesta alla Ditta E. Granelli & C. - Via Castelvetro 23, Milano - sarà inviato gratuitamente l'opuscolo che descrive gli effetti ed i risultati di questa nuova cura dell'ipertrofia prostatica. (65

(Iscr. Pref. 22534 del 20-4-1936 Milano)

CITTA' DI CARMAGNOLA

E' aperto il concorso al posto di **Vice Capo Guardia Municipale.**

Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria Comunale. 21514 bis

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Direzione Generale del Lavoro, della Previdenza e della Assistenza
Servizio delle Assicurazioni e Capitalizzazioni

SECONDA PUBBLICAZIONE

L'Avv. Leo Rigoletti Gays, domiciliato in Torino, via Roma 18, isolato S. Federico, presso il Rag. Primo Marsolla, ha chiesto lo svincolo totale della cauzione a suo tempo depositata dalla ditta James Steele Insurance Limited, per l'esercizio della mediazione, asserendo di aver chiusa la gestione di rappresentanza di detta ditta e di non aver alcun impegno verso gli assicurati italiani.

Chiunque abbia interesse di opporsi a detto svincolo, in base agli articoli 28 e 51 del R. D. L. 29 aprile 1923, n. 966, deve far pervenire — in debita forma legale — il relativo ricorso a questo Ministero non oltre il termine di giorni quindici dalla data di pubblicazione del presente avviso, comunicandone copia, pure in forma legale, all'Avv. Leo Rigoletti Gays. (4813

Il segreto del successo

Si tratta di creare un prodotto che offra al pubblico le migliori soddisfazioni, un prodotto che si faccia scrupolosamente desiderare. Ecco come si spiega il grande successo della nostra *Macedonia extra*. Abbiamo infatti una sigaretta di gran classe, di gusto pieno, di aroma squisito, quanto insomma può costituire la gioia dei fumatori più esigenti. La *Macedonia extra*, come affermano concordemente i suoi innumerevoli amatori, si può considerare come una delle migliori sigarette del mondo. (3562

DICHIARAZIONE

Scalvini Maria in Dughera, residente in Venaria Reale, via Trucchi 21, riconosce non vere le accuse da lei fatte alla sua coinquilina Guidolin Rosa in Tunnon e ritira tutte le ingiurie fattele la mattina del 5 corr. rilasciandone ampie scuse. (21673

DIFFIDA

Il Signor GIUSEPPE BULLIO avverte che non riconoscerà alcun debito od altri atti che avessero contratto o potessero contrarre in proprio figlia ANNA ed il di lei marito CRAVINO GIOVANNI BATTISTA. (21675

I. a. MOTORI a NAFTA
TORINO
Motori da 5 a 35 HP (testa calda) semplici, sicuri ed economici
Ufficio: Via Abrina 3 Telef. 33-606
Officina: Via Venaria 31 Telef. 33-477

AUTOMOBILISMO AVIAZIONE MOTOCICLISMO MOTONAUTICA
Tutti gli avvenimenti tutti i problemi
Tutte le novità tecniche
Tutta la notizia sportiva troverete nella
«Gazzetta dello Sport»
Concessionaria per la pubblicità: **Unione Pubblicità Italiana MILANO e sue succursali**

CRONACA CITTADINA

CAPACITA' PRODUTTIVA

La carta e la cellulosa

Una leggenda da sfatare

Il richiamo che abbiamo fatto il 18 giugno sull'opportunità di adoperare carta nuova per avvolgere certe merci, specialmente commestibile, ha trovato consenzienti Enti sanitari, riviste mediche e giornali anche politici, i quali si riferiscono concordi alla necessità di adottare sempre le buone norme d'igiene e di profilassi, salvaguardia della salute pubblica. Ma un'altra conseguenza deriva dalla adozione di una più rigorosa applicazione del raccomandato sistema ed è stata messa in rilievo recentemente: il notevole incremento che avverrebbe alla industria della carta.

A questo proposito non sarà superfluo ricordare le dichiarazioni fatte in argomento da S. E. Caradonna. Se il consumo di carta di un popolo — egli ebbe a dire — è in relazione al suo grado di civiltà e di cultura, per il nostro Paese in statistica non potrebbe essere più scoraggiante. Infatti, il consumo annuo per abitante, che negli Stati Uniti è di Kg. 73, in Inghilterra 37, in Germania 33, in Svizzera 25, in Francia 24, ecc., in Italia arriva appena a 10 chilogrammi.

Prima delle sanzioni, il consumo assorbiva quasi totalmente la produzione cartaria italiana, sia per la propaganda igienico-profilattica in relazione all'uso della carta e che era stata universalmente compresa e seguita; sia perchè i molti prodotti della cartotecnica (sacchi, sacchetti, tovaglioltini, ecc.) per la loro praticità e per il loro basso costo entravano sempre più nell'uso comune.

L'assedio economico impose naturalmente una disciplina all'importazione delle cellulose che, in buona parte, ci provengono dall'estero. Con saggio provvedimento del Governo essa fu subito, e lo è ancora, limitata a circa il quaranta per cento dell'importazione degli anni precedenti. Con tutto ciò le Cartiere lavorarono e lavorano in piena efficienza, nè mai ebbero deficienza di materie prime e i depositi delle fabbriche sono sempre largamente forniti di scorta sia in materiale di fabbricazione che in prodotto finito. Quindi alla indiscutibile prova dei fatti rimane dimostrato non solo che la cellulosa può entrare soltanto in parte nella fabbricazione della carta e che in certe qualità se ne può fare senza, ma sopratutto che il mercato nazionale delle materie prime esistenti nel nostro Paese avrebbe ed ha risorse e possibilità molto superiori a quelle che la industria cartaria aveva finora richiesto e sfruttato.

Oggi, è necessario sfatare una leggenda creatasi e diffusasi durante il periodo sanzionistico e stabilire la seguente verità di fatto: senza intaccare minimamente la quota stabilita dal Governo sulla importazione della cellulosa, noi siamo in grado di produrre molto agevolmente tutta la carta necessaria alla Nazione. Del resto anche recentemente un comunicato ufficioso ci precisava essere il nostro fabbisogno di carta largamente assicurato alla Nazione.

Si può dunque considerare questa problema con percezione pratica e realistica con vantaggio dell'economia nazionale e dell'auspicata autarchia dell'industria cartaria italiana.

Rapporto di dirigenti dell'Opera Balilla

Ieri sera alle 19 il console Salvetti, presidente provinciale, ha tenuto rapporto ai presidenti rionali, ai comandanti di Legione Avanguardia e Balilla di Torino ed al direttore ginnico-sportivo, per comunicare loro i risultati dei concorsi Dux e impartire le direttive circa la prossima inaugurazione della Casa di economia domestica per Piccole e Giovani Italiane, l'inizio del tesseramento dell'anno XV e sugli sviluppi dell'organizzazione del nuovo anno. I risultati del concorso Dux sono stati lusinghieri. Nelle classifiche per manipoli gli Avanguardisti moschettieri della nostra provincia sono stati primi assoluti nelle evoluzioni ginnico-militari ottenendo al Comitato in Coppa dell'O. B., 6.a negli esercizi obbligatori col moschetto. I reparti speciali hanno riportato le seguenti classifiche: manip. Tamburini: 1.o nella gara della specialità, 4.o nella gara di salita alla fune; il manipolo Trombe: 3.o nella gara di salita alla fune; il complesso bandistico: 2.o in classifica generale nelle gare ginnico-sportive; 3.o nell'evoluzione; 4.o nell'interrogazione e nell'arrampicata.

Visita d'un ispettore del Partito alla « 3 Gennaio »

S. E. il generale medico Amedeo Perna, ispettore del Partito per le colonie, ha visitato ieri la colonia « 3 Gennaio ». L'ispezione, lunga e minuziosa, ha pienamente soddisfatto il rappresentante del Partito, che nel congedarsi ha espresso ai dirigenti la sua ammirazione per la colonia, di cui ha entusiasticamente elogiato l'organizzazione e l'efficacia salutare per i piccoli che vengono in essa ospitati.

La « Dante » a Cervinia

In occasione dell'inaugurazione della stele in memoria di Guido Rey, il Comitato torinese della « Dante » organizza per domenica 20 settembre una gita a Cervinia (Breuil) con visita nella andata al castello di Issogne. Le iscrizioni si chiuderanno il 19 settembre. Per informazioni rivolgersi alla Sede del Comitato in via Alfieri, 15 - telefono 40.752.

I treni estivi

Proroghe di servizio su alcune linee

La Direzione compartimentale delle Ferrovie comunica che sono state decise proroghe per i seguenti treni:

Linea Torino-Torre Pellice: I treni omn. 3061 (Torino p. 4.48-Torre P. a. 6.28) e omn. 3064 (Torre Pellice p. 10.10-Torino a. 11.47) anzichè cessare col 15 c. m., continueranno ad effettuarsi giornalmente per servizio pubblico fino a tutto il 30 settembre corr.

Linea Torino-Modane: I treni acc. 1045 (Bardonecchia p. 6.56, Torino P. N. a. 8.28) e acc. 1040 (Torino P. N. p. 18.25, Bardonecchia a. 20.6) anzichè cessare col 15 c. m., continueranno ad effettuarsi giornalmente per servizio pubblico fino a tutto il 30 settembre corr. I treni *festivi* acc. 1030 (Torino P. N. p. 5,2, Bardonecchia a. 7) e acc. 1049 (Bardonecchia p. 18,50, Torino P. N. a. 21,40) si effettueranno anche nei giorni festivi 20 e 27 del corrente mese.

Le corse automotrici: AT-213 (Chivasso p. 19,48, Asti a. 20,50) e AT-212 (Asti p. 19,50, Chivasso a. 21,8) anzichè cessare col 15 settembre continueranno ad effettuarsi giornalmente per servizio pubblico fino a tutto il 15 ottobre p. v.

I treni diretti: AT-625 (Torino P. N. p. 13.50, P. S. p. 15.38, Aosta a. 18.54) ed AT-626 (Aosta p. 16.16, Torino P. S. a. 18.9, P. N. a. 18,18) anzichè cessare col 15 c. m. continueranno ad effettuarsi giornalmente per servizio pubblico fino a tutto il 30 settembre.

La Bastia-Mondovi Breo sospesa per lavori

In relazione ai lavori in corso per rifacimento della galleria situata fra le stazioni di Monastero Breo e di Mondovi, dal 16 corrente e fino a nuovo avviso resterà sospeso l'esercizio sul tronco di linea compreso fra le due anzidette stazioni, coincidente da quella data si avrà un servizio di treni locale fra Bastia e Mondovi Breo indipendente dal normale servizio che continuerà a svolgersi fra Cuneo e Mondovì.

In conseguenza della interruzione suaccitata, dal 16 c. m. verrà sospesa la vendita dei biglietti per le relazioni Bastia-Mondovi e Mondovi Breo-Mondovi e viceversa. I viaggiatori muniti di biglietto per qualsiasi altra relazione comprendente il tratto Bastia-Mondovi, potranno percorrere la deviazione Bastia-Ceva-Mondovi, oppure, se chilometricamente più breve, la via Bra-Cavallermaggiore senza pagamento del maggior percorso.

Le spedizioni a bagaglio godranno delle stesse facilitazioni accordate ai viaggiatori di cui al punto precedente.

Durante la sospensione dell'esercizio, la tassazione dei trasporti merci continuerà ad essere stabilita sulla via più breve anche se momentaneamente interrotta.

Il pontificato del Principe

Un Te Deum al S.S. Sudario

Questa sera, alle 21, nella Chiesa del SS. Sudario (via Pisa), sarà cantato un solenne Te Deum in occasione del genetliaco di S. A. Reale e Imperiale il Principe di Piemonte.

Il battaglione mitraglieri reduce dall'Egeo

Una folla entusiasta accoglie i soldati e li accompagna alla caserma

Il battaglione mitraglieri della Divisione « Superga », reduce dall'Egeo, è stato ricevuto ieri alle 17,45 alla Stazione di Porta Nuova con gli onori delle armi. Unitamente alle autorità militari, autorità politiche, Camicie Nere e popolazione hanno recato un augurale saluto ai mitraglieri che nella recente campagna d'Africa fecero parte della Divisione «Cosseria».

Nell'interno della stazione si trovavano S. E. il Comandante il Corpo d'Armata gen. Grossi, il Comandante la Divisione gen. Pacini, il gen. Cantù dei Carabinieri, il gen. Fusco e il console generale Revel. La Banda del 90.o Regg. Fanteria ed un Battaglione di fanti prestava servizio d'onore. Era presente il comandante il Reggimento col. Pescatore. Formavano gruppo cogli alti gradi dell'Esercito il vice-Prefetto gr. uff. Marongiu, il Federale Piero Gazzotti accompagnato dal vice-Federale Gay, dal vice-Segretario del Fascio comm. Almerigi, dal console Pierron comandante in seconda dei Fasci Giovanili di Combattimento e dai componenti i Direttori, il vice Podestà conte De La Forest, l'avv. Numis in rappresentanza del Questore comm. Murino, l'on. Parolari il prof. Rocca vice Provveditore agli Studi, la contessa Cavalli d'Olivola Delegata dei Fasci femminili, la signora Calabria presidente delle Madri e Vedove dei Caduti ed altre personalità.

Dopo la truppa si allineavano sotto la pensilina le donne fasciste, le crocerossine, e rappresentanze di Gruppi Rionali con i gagliardetti. Vi era pure col vessillo una rappresentanza dell'Associazione Reduci d'Africa.

Alle 17,45 precise il treno speciale faceva ingresso nella stazione: ai finestroni si pigiavano i soldati. Il comandante il Battaglione dei reduci, maggiore Raghianti, scendeva ad eseguire il comandante di Corpo d'Armata e tutte le autorità militari, politiche e civili, poi presentava il gruppo degli ufficiali che il col. Pescatore abbracciava e baciava fraternescamente. I soldati, affardellati di tutto punto, portando a spalle le mitragliatrici pesanti o leggere, lo zaino, l'elmetto, le scarpe e armati di fucile, lasciavano le vetture e venivano a disporsi di fronte al plotone d'onore. Uno di essi recava un grande cartello con disegnato a bianco e nero dai soldati stessi, un ritratto del Duce.

Mentre suonava l'Inno del Legionario i reduci si allineavano; poi al comando di presentare le armi si mettevano in posizione d'attenti. Rimanevano immobili come statue tanto i reduci, quanto i fanti del 90.o, mentre Sua Eccellenza Grossi e tutte le autorità militari, politiche e civili sfilavano davanti ad essi; poi la banda del 90.o si metteva alla testa e al suono di una giuliosa marcia cominciava la sfilata. Le donne fasciste che avevano recato fiori li distribuivano a piene mani agli ufficiali ed ai soldati che in assetto di guerra scandivano coi grossi scarponi il passo segnalo dalla musica.

I viaggiatori che si erano fermati nella stazione applaudivano i fanti ma il scrosciar degli applausi si faceva più intenso quando il Battaglione diviso per compagnie, al comando degli ufficiali, usciva in via Sacchi dove due file ai di popolo si pigiavano oltre le file delle Camicie Nere schierate coi gagliardetti dei Gruppi rionali. La bella manifestazione di simpatia accompagnava la colonna di mitraglieri, a cui faceva da retroguardia il Battaglione d'onore dei 90.o lungo tutto il corso Vittorio Emanuele, in corso Umberto I, fino a raggiungere la caserma del 90.o Reggimento.

L'adunata degli artiglieri a Torino e a Vercelli

Il 19-20-21 corrente convergeranno nella nostra città gli artiglieri dell'Alta Italia, della Toscana e della Sardegna per partecipare all'adunata interregionale organizzata dagli artiglieri torinesi.

Alle ore 11,30 del 19 il Podestà offrirà ai dirigenti dell'Associazione un ricevimento a Palazzo Madama; alle 17 poi gli artiglieri si recheranno alla Gran Madre di Dio in atto di omaggio ai Caduti, quindi al monumento all'Artigliere ed al Sacrario dei Caduti per la Causa fascista. Il 20 con treno speciale gli intervenuti si recheranno a Vercelli per l'inaugurazione di quella sezione, dove saranno passati in rassegna dal Maresciallo Badoglio; la sera ritorneranno a Torino. Per il 21 sono state organizzate gite in città e dintorni.

Le Ferrovie dello Stato hanno concesso la riduzione del 70 per cento agli ex-combattenti e del 50 per cento ai non combattenti. Gli artiglieri che intendono partecipare all'adunata si rivolgano subito alle proprie sezioni per ritirare i documenti di viaggio.

Inaugurazione ad Airasca

Con una solenne cerimonia gli artiglieri di Airasca hanno inaugurato la loro insegna che venne tenuta a battesimo dal Podestà e vice-Federale Gay. Alla manifestazione ha pure partecipato una larga rappresentanza della sezione di Torino con a capo l'ing. Del Corno, delegato per il Piemonte. Dopo la funzione religiosa celebrata nella chiesa parrocchiale in memoria degli artiglieri caduti nella grande guerra ed in Africa Orientale, i convenuti resero omaggio al monumento. All'adunata parlarono l'ing. Del Corno ed il cav. Canonico, tra alte acclamazioni al Duce.

Il raduno dei fanti a Napoli

Il raduno dei fanti a Napoli promette di riuscire imponente per il numero ed assai interessante per il programma che verrà svolto. Il corteo e la rivista passata dal Principe di Piemonte avranno carattere essenzialmente militare. Prenderanno alla manifestazione S. E. Bobbio, ispettore della fanteria e S. E. Gabba, generale designato d'Armata, nonchè tutte le autorità politiche e militari di Napoli.

Si rammenta che all'adunata interverranno tutti i fanti anche i non soci dell'Associazione con le loro famiglie. Le iscrizioni si ricevono alla sede dell'Associazione del fante, in via Po n. 3 e si chiuderanno entro domani.

Il centro di studi americani

Nel recente Consiglio dei Ministri è stata deliberata dal Governo fascista l'erezione in ente morale del « Centro italiano di studi americani ». Come è noto, tale Centro è sorto a Torino per iniziativa di personalità degli studi e con capitali locali.

L'Istituto, che ha avuto l'alto consenso del Duce e la cui importanza si riafferma sempre più, inizia così il suo nuovo periodo di vita sotto i migliori auspici. Come è noto, di esso è fervido animatore il camerata ed amico nostro grand'uff. prof. Pietro Gorgolini.

La partenza del Ministro Thaon di Revel

Col diretto delle 21,15 è ripartito per la Capitale il Ministro delle Finanze S. E. Thaon di Revel accompagnato alla stazione dal Podestà ing. Ugo Sartirana, dal vice Segretario Federale Gay e da altre personalità.

— Col diretto delle 9,45 è giunto da Napoli il Podestà ing. Ugo Sartirana.

— È giunto da Roma col diretto delle 18,30 S. E. il prefetto grand'uff. Orioli.

Gita popolare nel Canavese

La Ferrovia del Canavese effettuerà domenica prossima 20 corrente un treno popolare per Castellamonte e Pont, al prezzo di lire 6 per persona con fermate a Rivarolo, Cuorgnè, Favria, Valperga e Cuorgnè. I servizi automobilistici in coincidenza concederanno la riduzione del 50 per cento. I biglietti sono in vendita presso le Stazioni di Porta Susa, Dora e presso l'amministrazione in corso Giulio Cesare, 13.

I trasferimenti dei maestri delle Scuole elementari

E' in corso di pubblicazione il decreto col quale il Ministero dell'Educazione Nazionale dispone i trasferimenti dei maestri delle scuole elementari di Stato per l'anno scolastico 1936-37. Tali trasferimenti avranno decorrenza dal 1.o ottobre p. v.; pertanto tutti gli insegnanti dovranno prendere servizio il 16 c. m. nelle sedi in cui insegnarono nello scorso anno scolastico.

Bollettino Demografico

14 Settembre 1936 - XIV

Nati vivi	11
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	33
Matrimoni trascritti	11

Le conferenze dell'Episcopato

Il Card. Arcivescovo a Pianezza

Domenica un grande numero di fedeli è accorso al santuario di S. Pancrazio a Pianezza dove si festeggiava il cinquantennio di ufficio di quella Chiesa da parte dei Padri Passionisti. Alle 7 celebrò la Messa Mons. Mazzini; alle 10 Mons. Peruzzo, vescovo di Agrigento, compì il solenne pontificale.

Nel pomeriggio si svolse una solenne processione alla quale intervenne S. E. il Cardinale Arcivescovo che, al ritorno in Chiesa, rivolse la sua paterna parola al popolo ed impartì la benedizione pontificale.

I Vescovi delle due Provincie ecclesiastiche, Torino e Vercelli, si raduneranno nei giorni 22-23 corrente al Santuario della Consolata, sotto la presidenza di S. Em. il Cardinale Fossati per trattare diversi argomenti religiosi che interessano la regione. Sono queste le annuali conferenze dell'Episcopato.

Una gita degli artigiani per visitare la casa del Duce

Il Segretario federale ha ricevuto ieri mattina il segretario provinciale della Federazione artigiani, camerata Urbinati, il quale gli ha tra l'altro sottoposta l'iniziativa presa dalla Federazione artigiani di organizzare, nel primo anno dell'Impero e in occasione dell'Annuale della Marcia su Roma, una gita dei camerati artigiani di Torino alla casa ove nacque il Duce. Gli artigiani renderanno anche un devoto omaggio alla tomba di Alfredo Oriani. Il segretario della Federazione artigiani ha inoltre comunicato al Segretario federale la decisione presa di mettere a disposizione di ogni Gruppo rionale cittadino un posto del tutto gratuito.

Il Federale ha vivamente elogiato l'iniziativa della Federazione artigiani, promettendo il suo cordiale appoggio.

Per scansare un ciclista investe tre pedoni

La signorina Maria Teresa Savini, qui abitante in via Felizzano 14, guidando la propria automobile, per scansare un ciclista, mentre percorreva la via Madama Cristina all'altezza di via Silvio Pellico, sterzava e andava ad investire tre pedoni. Questi sono stati medicati all'ospedale Mauriziano di San Giovanni ed uno di essi — la signorina Vittoria Giugni di Guido di 21 anni, nata a Firenze e qui domiciliata in via Pio V 15, è stata ricoverata. La giovane che aveva riportato una ferita lacero contusa al capo con conseguente commozione cerebrale, guarirà in 20 giorni. Gli altri due, Giovanni Bertolina di Carlo d'anni 15, da Verolengo, abitante in via San Rocco 4; e Giuseppe Valli di Francesco, di anni 36 da Caluso, abitante in via San Tommaso 23, sono stati giudicati guaribili: il primo per abrasioni e contusioni alla gamba destra e alla fronte, in 12 giorni, il secondo per distorsione della mano destra, in 10.

Due operai feriti sul lavoro

Mentre gli operai Severino Chiavarano di 30 anni, abitante in via Foligno 29, e Alessio Speranzi di 28 anni, attendevano ai quali dano lavoro nello stabilimento dove sono occupati, le catene di una gru che manovrava nel reparto lo colpiva spezzando al Chiavarano la gamba destra al terzo inferiore e producendo allo Speranzi una ferita lacero-contusa al terzo superiore dell'avambraccio. Medicati all'ospedale delle Molinette il primo è stato dichiarato guaribile in due mesi, il secondo in quindici giorni.

Incidenti e disgrazie

BARUFFA FRA IL CLIENTE E L'OSTE

Nella trattoria del Lupo d'Oro in corso Regina tra il cameriere Giovanni Messa di Giuseppe, di 24 anni, abitante in via Verolengo 3, e il cliente dell'esercente Luigi Savoia, per futili motivi, sorse una violenta discussione con l'abbandono del locale da parte del cameriere. Ieri ora questi invitato ad uscire con i documenti personali quali pugni e calci ed a morso quello riportato contusioni al collo e escoriazioni a varie parti del corpo giudicate guaribili con sette giorni.

I PERICOLI DELLA STRADA

Il commerciante Pietro Bonnici, di 60 anni, abitante in corso Siccardi 3, percorrendo il corso Galileo Ferraris è stato urtato da una automobilista recante il n. 7a26-Sv ed ha riportato fratture alla mano, all'avambraccio e alla gamba destra e lieve commozione cerebrale. Al vecchio operaio di San Giovanni il Cumulo è stato medicato e dichiarato guaribile in dieci giorni.

— Il giovane Carlo Casalegno fu Giovanni, di 26 anni, residente a Pino Torinese, mentre in via Accademia Albertina è stato ieri urtato dal motocarro 27124-To guidato dallo sconosciuto Marcello Borreani di Airasca, di 40 anni, abitante in via Lagnano 9. Al vecchio ospedale di San Giovanni è stato medicato per abrasioni multiple alla regione scapolare, al gomito e al ginocchio sinistro e dichiarato guaribile in 12 giorni.

MALORI IMPROVVISI

L'anziana Annibale Giacomo fu Giuseppe, di 37 anni, abitante in via Tenda 2, si accasciava ieri al suolo sotto l'androne carraio della stabile n. 3 di via Corte d'Appello. Raccolto dalle guardie municipali, veniva ricondotto all'abitazione, ove era accompagnato al nuovo recapito Mon Giovanni alle Molinette dove era stato ricoverato in osservazione.

— Pure in osservazione allo stesso ospedale si trova da ieri il manovale Pietro Ponzo fu Giovanni, di 24 anni, abitante in via San Massimo 28, che era stato ricevuto ieri sera in corso Re Umberto di via Po un pezzo dell'Università.

Onorificenza

Gli amici si rallegrano col rag. *Achille Milli*, già Ispettore Provinciale Imposte, nominato « motu proprio » di S. M. Commendatore della Corona d'Italia.

Seguendo la Cronaca

TAPPEZZERIE in CARTA
Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via M. Cristina, 125.

OMBRELLONI, SEDIE SDRAIO
Mobili da giardino e da spiaggia
Perino - Corso Vittorio Eman. 58.

COMUNICATO
Abbiamo il piacere di render noto alle Spett. pubblico che domani, 16, avrà luogo l'inaugurazione dell'apertura della nostra Sede di
TORINO: via Roma 10
(accanto ai Magazzini Standard) per dare a tutti la possibilità di apprezzare i nostri rinomati impermeabili, soprabiti e paletot, conosciuti in tutta Italia per il taglio impeccabile e la loro lavorazione di lusso.
M. FISCHBEIN
Casa specializzata in confezioni futurine:
Impermeabili - Soprabiti - Paletot
Torino - Milano - Trieste

Interessa a tutti conoscere la RIFORMA DEGLI ORDINAMENTI TRIBUTARI
La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto sulla Riforma degli ordinamenti tributari.
Chiedetelo, inviando L. 1,50 alla « Biblioteca del Contribuente », via Zanardelli n. 36, Roma.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CHALET VAL: Tutti i giorni danze.
GAY DANIEL: Ore 21-3: c. Stanchellieri 53
PAGODA VALENTINO: Ore 21: Danze.

I divertimenti

Giovedì 17 settembre
GRANDIOSO DEBUTTO al VITTORIO EMANUELE della TRIPLICE DELL'ALLEGRIA con PIEDIGROTTA 1936
Finalmente un grande spettacolo! Vivissima è l'aspettativa per assistere alle divertentissime creazioni di *Anna Fougez, Pasquariello, Vincenzo Scarpetta, Riccardo Billi e Clary Sand*, tre Compagnie fuse in una per il maggior godimento degli spettatori. L'eco delle infinite risate di Milano è giunto da tempo nella nostra città.
PREZZI E PRENOTAZIONI
Ingresso platea e 1ª galleria L. 3
Seconda galleria L. 2
Poltrone platea e 1ª galleria L. 10
Poltroncina platea e 1ª gall. L. 6
(tutto compreso: ingresso e tasse).
La vendita dei posti è aperta da domani nel Chiosco di P. Castello.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: Ross nere. Ultimo giorno
CHIARELLA: In visione film « L'erede di Chicago » e Spelt, Olive Young
IDEAL: « Il cammino degli eroi » e il grande illusionista E. Rinaldo.
STATUTO: Zarevich, Equeth, Doc. 1,05
MAFFEI: «Dottor Mabuse». Nel variata Compagnia italo-magherese (20 artisti)
ALFI: «Donna eterna». Ultimo giorno.
NAZIONALE: Mnem. Schipa, Da Filippo
MASSIMO: « Al cavallino bianco », musica di Benatzky. Popolarissimo 1,05.
ITALIA: « Episodio », Paula Wessely.
SAVOIA: « Piccola stella » e S. Tempio.
CORSO: Piccola ribelle, Shirley Temple.
REX: 7 giorni all'altro mondo. Prima.

UNA NOVITA' SENSAZIONALE
destinata a far epoca nella storia del cinematografo e a lasciare in Voi una sensazione nuova e indimenticabile è quella che
domani IL CINEMA AMBROSIO
offre per la prima volta al pubblico torinese che da varii giorni la attende con una curiosità e un'ansia che non saranno deluse:
IL FILM IN RILIEVO !
Questo perfetto e sensazionale saggio di cinematografia « *Tre dimensioni* » è stato presentato dalla Metro-Goldwyn-Mayer al IV Festival di Venezia, dove letteralmente sbalordì gli spettatori. Da domani sbalordirà anche Voi!
E dopo lo sbalordimento e i brividi del *Film in rilievo*, proverete le emozioni e le sorprese che il « giallo » Metro:
L'AVVENTURA DI ANNA GRAY
susciterà in Voi col suo drammatico intreccio poliziesco diretto da *George B. Seitz* e interpretato da
Maureen O' Sullivan, Joel Mc Crea
Lewis Stone, Adrienne Ames.
Oggi ultimo di *Rose nere* con Lillian Harvey e Willy Fritsch.

« Prima » al CINE REX
Gli Artisti Associati presentano
7 GIORNI ALL' ALTRO MONDO
brillante commedia colla paradossale situazione d'un morto vivente che *Falconi* personifica superbamente e che l'arte di Viarisio rende d'una acoppiettante comicità.

NAZIONALE: due film a 1,05
1° ANGELO MUSCO
nel suo capolavoro « *5 a 0* »;
2° TITO SCHIPA e I DE FILIPPO
in « *Tre uomini in frack* ».
Tre ore di buonumore.

STATO CIVILE

14 Settembre 1936 - XIV

Mullino Maria n. **De Giovanini**, anni 72, di Genova, casal., v. Valfrè 19 - **Migliorio Benvenuto** di Onorino, a. 19, di Refrancore, meccanico, v. Negri 9 - **Negro Giovanna** v. **Varetto**, a. 77, di Leyni, casal., v. Reggio 1 - **Mandrilli Lucia** m. **Rasca**, a. 77, di Villafalletto, casal., v. Perrone 8 - **Ughene Angela** v. **Massera**, a. 74, di Alice Castello, casal., str. Cavorito 85 - **Silvola Cesare** fu Cesare, a. 43, di Arona, impiegato, viale Thovez 40 - **Balsalini Antonio** fu Vincenzo, a. 80, di Arcelli Vergato, pensionato, v. Sebino 5 - **Rabba Giovanni** fu Bartolomeo, a. 77, di Castiglione Tor., contadino, strada Carmagnola 26 - **Avallo Ines** in **Tamagnone**, a. 28, di Torino, casal., - **Terlia Giuseppina** di Stefano, a. 28, di Torino, sarta - **Marcone Angela** di Francesco, a. 15, di Viola, contadina - **Paparella Giovanna** di Mario, a. 1, di Torino - **Rambaudi Vittoria** di Mario, a. 24, di Savigliano, casal. - **Tondo Enrica** v. **Bastiani**, a. 69, di Bologna, casal. - **Marra Francesco** fu Matteo, a. 61, di Limone Piemonte, fornitore - **Bellino Giuseppe** fu Francesco, a. 35, di Torino, falegname - **Alemanno Beatrice** di Ernesto, a. 18, di Avigliana, casalinga - **Dall'Orto Margherita** di Alfredo, di a. 54, di Torino - **Cantilini Attilio** fu Edoardo, a. 37, di Livorno, preventivo - **Mongiglio Antonietta** m. **Berruti**, a. 50, di Alpignano, casalinga - **Martin Angela** v. **Sava**, a. 77, di Pinerolo, casalinga - **Eno Libero** di Francesco, a. 15, di Torino, apprendista - **Emina Giuseppe** fu Vittorio, a. 80, di Torino, contadino.

Una borsetta contenente documenti personali e denaro è stata smarrita da Virginia Reda, abitante in via Silvio Gazzera 3, nel « popolare » Borgo-Vanchiglia di ieri sera. Farà opera buona chi restituirà i documenti.

Scuola pratica dell'Albergatore. — Per avere conoscimento ai candidati sull'esame che ha avuto luogo presso la Scuola, rendesi noto alla direzione in via Torquato Tasso 5.

Trascinato da una teleferica si salva con sangue freddo da ripetuti mortali pericoli

Bergamo, 14 notte.

Di una drammaticissima avventura aerea è stato protagonista l'assistente edile Giovanni Remondi, di anni 54. Da un passaggio obbligato dei carrelli di una teleferica che trasporta materiale cementifero da Pontida a Calusco d'Adda, il Remondi osservava il lavoro, spostandosi per lasciar passare i carrelli in movimento. Ad un tratto, credendo che il passaggio fosse terminato, restava senza preoccupazione al suo posto, quando improvvisamente da un carrello carico di sabbia era agganciato alle spalle e trascinato in corsa, sul vuoto.

Nel terribile frangente il Remondi non si perse d'animo: riuscì ad aggrapparsi con una mano al bordo del carrello, quindi anche con l'altra, e intanto compiva un percorso di qualche centinaio di metri, ad un'altezza di oltre cento metri. Pur sentendosi esausto, il Remondi con sforzi ripetuti appoggiò i gomiti sul carrello, poi vi si issò, accomodandosi sul materiale. Ma ad un tratto, quando già si credeva salvo, vide con terrore l'avvicinarsi di un passaggio obbligato del carrello in una galleria, nella quale il carrello carico poteva appena passare, mentre egli sarebbe stato orribilmente schiacciato. Il Remondi non perse il suo sangue freddo nemmeno questa volta. Febbrilmente con le mani e con i piedi vinse il carrello di quanto bastava per accoccolarsi, proprio nel momento in cui il carrello imboccava la galleria.

Finalmente il carrello passò sopra un monte, all'altezza di otto metri dal suolo, ed il Remondi con un salto preciso toccava terra, non avendo riportato, in tutta questa paurosa avventura, che lievi escoriazioni ad un ginocchio.

Un alpinista precipita e il compagno è salvato

Belzano, 14 notte.

Due giovani alpinisti, certi Erardo Aschberger di 25 anni, tecnico dentista, e Norberto Rudolf di 21 anni, impiegato, intraprendevano ieri mattina in cordata la scalata della parete nord del Catinaccio, e dopo circa tre ore di arrampicata scalavano in modo regolare i due terzi della parete. Ma improvvisamente l'Aschberger, che aveva appena superato lo sperone denominato « spuntone », il punto più difficile, forse perchè colto da improvviso malore precipitava nel vuoto, e dopo un volo di un centinaio di metri andava a sbattere su di una sporgenza, precipitando per altri 100 metri e sfracellandosi sulle roccie sottostanti.

Dopo la mortale caduta del compagno, la situazione del Rudolf veniva ad essere assai critica, perchè la corda per lo strappo violento si era spezzata, ed egli veniva a trovarsi solo, in piena parete, incapace di proseguire o di discendere. Per oltre tre ore egli dovette rimanere in quella pericolosa situazione, finchè alcune guide, rese edotte della sciagura, si portavano in suo soccorso e lo calavano in basso. Anche la salma dell'Aschberger veniva in seguito recuperata.

TEATRI

ALL'ALFIERI, come già abbiamo annunciato, la nuova stagione avrà inizio sabato, 19 settembre, con la Compagnia comica dialettale veneta diretta da Gianfranco Giachetti. La Compagnia presenterà « Barufe chiozzotte » e « Il ventaglio » di Carlo Goldoni, con maschere del M.o E. Giachetti. I due spettacoli furono rappresentati con vivissimo successo al XIX Festival di Arte alla Biennale di Venezia. Durante il corso della stagione verranno inoltre due novità e la importante ripresa di « Nina no far la stupida ». Alla Compagnia Giachetti succederà il 1.o di ottobre la Compagnia italiana Tofano-Maltagliati-Peri, che presenterà importanti novità ed interessanti riprese.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 12,45, 13,50, 17, 20,5: Giornale radio — 11,30: Orch. Molesi - Dischi — 13,10: Orch. Mancini — 14-14,15: Cronache del turismo - Borsa — 18,45: La emporata del Ballilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Concerto della violinista Carmela Cafaro — 17,30: Soli personali — 17,55-18,5: F. Busselli: Argomenti femminili — 18,20: Secondi dell'armonium bavarese — 18,50: Com. del Dopolavoro e della Soc. Ricreativa — 19: Musica varia — 19,30: Not. varie - 20,30: Conversazione a cura del Comitato per l'università di Roma — 20,40: Inni nazionali — 20,45: « La cieca », ballo pantomima di A. Casella — 21,40: « Manuel e Grete » opera in due atti di E. Rampoldi, diretta dal M.o Fabio Sacchi - Negli intervalli: Bilione poetica di R. Pinozzi - Not. artistico - Dopo l'opera: Giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II, Torino III

Ore 18,30-3: Musica varia — 20,45: « Le convenienze e le idee », commedia in tre atti di Felix Salvemini — 23,15: Musica varia — 23: Giornale radio.

Vienna: Ore 23,5-1: Musica da ballo — **Parigi P.P.:** 22,30-23: Musica variata e « Sherazade » — **Toulouse:** 22: Musica brillante — **Amburgo:** 22,30-24: Musica leggera e da ballo (quadrifoni e orchestra) — **Monaco:** 23-24: Musica da ballo — **Droitwich:** 23,35-24: Musica da jazz — **Varsavia** 1: 23: Danze — **Lisbona:** 23-24: Musica da ballo.

FALLIMENTI

TORINO, 14. — **Società di fatto tra Manfredina Margherita in Bellezza e Bellezza Fontana Ignazio**, nonchè quest'ultimo anche in proprio: sentenza 12-9-36 di revoca del fallimento, già dichiarato da Municone Marcheretta; giudice delegato avv. Rostan; curatore rag. Piero Lussatto; verifica crediti 26-10-36, ore 9,30 — **Antonietti Carlo**, artista in mosaico, Rivoli-Cavour: sentenza 11-9-36 chiude le operazioni per insufficienza di attivo. — **Borra Cio. Batt.**, commercio tessili, corso Peschiera 284: sentenza 11-9-36 revoca il fallimento per mancanza di massa passiva. — **Bertone Luigi**, calzaturificio, Vigone: sentenza 11-9-36 revoca il fallimento e passa gli atti al Pretore di Pinerolo per passivo inferiore a lire 20.000 (omissis). giudice Tuccelli dott. Michele. — **Pessi Angelo**, vulcanizz. via Pallamaglio 2: sentenza 11-9-36 revoca il fallimento e rimette gli atti al Pretore locale per passivo inferiore a L. 20.000; commiss. giudiziale Tuccelli dott. Michele. — **Pessi Angelo**, vulcanizz. via Pallamaglio 2: sentenza 11-9-36 revoca il fallimento e rimette gli atti al Pretore locale per passivo inferiore a L. 20.000; commiss. giudiziale Tuccelli dott. Michele. — **Cravetto Luigi**, via del Mille 40: non risulta la natura del commercio: sentenza 11-9-36 revoca il fallimento per passivo inferiore a L. 2000 e rimette gli atti al Pretore locale; commissario giudiziale dott. Lorenzo Massenzana. — **Cafarratti Cleonte**, mobili, via S. Anselmo n. 24: sentenza 11-9-36 revoca il fallimento per passivo inferiore a L. 20.000 e rimette gli atti al Pretore locale; commiss. giudiziale Arienti dott. Gastone. — **Magnetti Anna** in **Bonerro**: articoli militari, via Carlo Alberto 32: sentenza 12-9-36 revoca il fallimento passando gli atti al Pretore in luogo per passivo inferiore alle L. 20.000; commiss. giudiziale Barbero avv. Giuliano.

Vita finanziaria e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 14. — Attività del mercato rivolta di preferenza ai valori assicurativi che tengono per tutto il tempo un contegno molto sostenuto. Qualche unità di risalto segnano Fiat e Viscosa. Riprese più accentuate su Ilva, Ansaldo, Montecatini e Snia Viscosa. Pressochè invariati gli altri. Fondi Pubblici resistenti ma poco trattati.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.

GLI SPORT

I PRIMI RISULTATI...

Due sconfitte
che meritano attento esame

Le squadre, si sa, sono organismi delicati. Chi lavora per prepararle, chi le costruisce con i migliori pezzi a disposizione non sa, poi, al momento della lotta, se la sua creatura funzionerà a meraviglia o se il motore si incepperà o tutto andrà « arrosto ».

E' noto quanto è successo domenica in occasione della « prima » del campionato. Grandi affermazioni di compagini che ancora alla vigilia parevano mute in arnese e povere sconfitte di unità delle quali si attendeva un esordio brillantissimo. Le sorprese vengono ora spiegate col fatto che si è all'inizio appena e che ci sono nelle varie inquadrature, parecchi ritocchi da effettuare, ma è forse più esatto rilevare che molti giudizi vanno mutati, perchè si riferiscono ancora alla scorsa stagione e non rispecchiano lo stato attuale delle cose.

Le discussioni riguardano le reti del Torino e dell'Ambrosiana, le due squadre il gran nome che hanno ceduto in casa. Tutto il resto è abbastanza normale e previsto. Che il Bologna potesse imporsi ad un'Alessandria ancora in via di sistemazione era logico pensarlo. Che l'attrezzatissima Lazio prevalesse sull'ancora incompleto Milan lo dicevano tutti. Che Napoli e Roma fossero, calcolato per gli « azzurri » il vantaggio del fattore campo, su di una linea di equilibrio era anche ammesso. Che la Juventus potesse reggere alla meglio l'urto con il Bari, pur lamentando l'assenza di parecchi titolari, era nelle previsioni di quanti conoscono la complessiva solidità dell'« undici » bianco-nero. Che la miglior classe della Fiorentina ed il più gagliardo impeto della Lucchese portassero le due rivali regionali ad una divisione del punti: che la Sampierdarenese riuscisse, sia pure a stento, ad acciuffare la vittoria nel suo incontro con il Novara era considerato possibile. Ma non si credeva proprio che l'Ambrosiana si cumulasse subito una delle due sconfitte il Torino deludesse in modo così assoluto. Eppure tutto ciò è avvenuto ed ecco data la stura, in campo «granata» ed in campo «nero azzurro», alle critiche ed alle discussioni, alle accuse ed ai rimpianti.

C'è motivo di agire così? Ragioniamo con calma. L'Ambrosiana ha, anche quest'anno, grandi nomi, ma non una forza riconosciuta e collaudata. Al termine della scorsa stagione i dirigenti hanno dovuto sostituire o mutare molti elementi. Più di mezza squadra se ne è andata, ed i partenti erano, ricordatelo, Ceresoli, Pitto, Faccio, Porta e Demaria, mentre altri uomini, per motivi vari, hanno di volta in volta lasciato vacante il loro posto. Gli acquisti per rimpiazzare il complesso sono stati parecchi, ma non tutti i nuovi si sono rivelati autentici grandi campioni. Ma dalle gare di Coppa Europa Peruchetti non è più apparso l'uomo degli incontri in maglia « azzurra ». E tutti sappiamo che una mediana comprendente Ghidini, Turchi e Locatelli non è un reparto di eccezionale valore, ma uno schieramento che può avere momenti buoni, in quanto almeno due dei tre componenti posseggono doti tecniche non comuni, e fasi di oscuramento, in quanto tutti e tre gli elementi non sono mai stati di rendimento regolare. Così all'attacco, trovate due estremo veramente ottime, s'è poi dovuto rimediare alla meglio alla partenza di Demaria, il quale ha creduto conveniente tornarsene in America dopo di aver sino all'ultimo momento lasciato credere che un altro anno di permanenza nelle file «nero azzurre» non sarebbe stato improbabile. Un sostituto di valore non lo si è più trovato ed allora si è avuto l'acquisto di Bisigato, che è un mediocre. A complicare le cose è seguito prima il cattivo giuoco e poi la rinuncia a scendere in campo di Mascheroni, al che anche la coppia dei terzini è risultata debole e malsicura.

Se si tien conto di tutti questi guai e si osserva bene in quale formazione l'unità nero azzurra è scesa in campo, non stupisce troppo il successo ottenuto dalla Triestina, squadra combattiva, atleticamente ben preparata, ricca di uomini di valore, smaniosa di affermarsi. Il risultato conferma i dubbi che già si nutrivano sul conto dell'Ambrosiana, che è certo complessivamente meno forte nell'edizione attuale, e permette di constatare che la Triestina, prendendo a giuocare con quell'interapprendenza che nel passato le mancava nelle gare in trasferta, è davvero sulla linea degli autentici squadroni. Potremo sbagliarci, ma ci pare che il campionato debba riserbare più soddisfazioni agli «sbarbati» che ai «nero azzurri».

Ed il Torino? Questo è un caso diverso. C'è da rimproverare i giuocatori, non da gettar la croce addosso ai dirigenti ed all'allenatore. Gli uomini che reggono il sodalizio sono al loro posto con immutato entusiasmo, con fede sempre viva. Feldman non è un venditore di fumo. E' un valore come tecnico e come istruttore, e devono saperlo anche quanti non hanno approvato il licenziamento di Carniglia. I ragazzi sono stati chiamati per tempo ad una vita collegiale in preparazione al campionato. Si è avuto fiducia in essi perchè s'erano conquistati molti titoli di merito, ma un male sottile ha minato le pur salde basi dell'unità: la presunzione. Già nel periodo di preparazione un osservatore attento avrebbe potuto vedere che i « granata », dopo i molti successi della scorsa stagione, guardavano alla nuova grande fatica come ad un'impresa abbastanza facile. E' mancata, quindi, sì più, la ferrea volontà di temprare al massimo i muscoli ed il cuore. Sradicata, nel più, la convinzione che si sarebbe potuto fare sufficientemente bene senza faticare troppo. La doccia fredda, il richiamo alla realtà vera la si è avuta, invece, subito alla prima partita. C'era da battere il Genova ed il Torino ha preso a giuocare come se la vittoria dovesse maturare per forza di cose. Ma il Genova, ritenuto « materasso » era invece squadra viva, pugnace, ben impostata, volitiva. Il Genova ha cominciato col segnare un punto, poi ha resistito molto e bene prima di farsi raggiungere dagli avversari, nei quali la sorprendente realtà agiva in modo da innervosire gli uomini e da sconvolgere il giuoco della squadra, infine il partito a fondo per vincere ed è passato a suo agio.

Sia data piena lode al Genova che risorge, ma si schiocchi pure una frustata al Torino che può e deve fare assai meglio. Bisogna che l'unità granata ritorni al suo giuoco, ritrovi il suo impeto, impegni tutte le sue energie. Gli autentici squadroni debbono lottare sempre, non cullarsi nella presunzione di una forza che per affermarsi deve essere impiegata senza riserve. Bologna e Juventus sono ancora degli esempi in proposito.

Bologna e Juventus. Proprio le squadre che potranno far parlare molto di sè nel campionato che sono hanno iniziato con l'autorità delle compagini di eletto rango.

Luigi Cavallero.

Il premio del Duce
pei Campionati italiani di tiro

Roma, 14 notte.

Il Duce ha fatto pervenire all'U.I.T.S. una grande medaglia d'oro quale suo premio per la IV Gara Nazionale di tiro a segno e Campionati Italiani, che avranno luogo al Poligono della Farnesina dal 20 settembre al 4 ottobre p. v. L'alto riconoscimento del Capo del Governo per la massima adunata nazionale dei tiratori costituisce la più ambita ricompensa per i dirigenti dell'U.I.T.S., che con grande passione si sono accinti alla complessa organizzazione.

La Fidal preparerà a novembre
il programma per Tokio

Roma, 14 notte.

Ci risulta che, ai primi di novembre, cioè non appena avrà avuto termine la stagione atletica, il Consiglio direttivo della Fidal si riunirà per l'esame del bilancio di attività dell'anno XIV e per la approvazione del programma per l'anno XV. La seduta rivestirà carattere di particolare importanza, perchè, nel corso di essa, sarà esaminato e varato il programma quadriennale di preparazione per le Olimpiadi del 1940. Alla fine dello stesso mese, si riuniranno a Roma i presidenti dei Comitati di Zona e i presidenti delle principali Società di atletica.

L'inizio a Viareggio
dei Campionati juniores di tennis

Viareggio, 14 notte.

Hanno avuto inizio oggi, sui campi del Circolo del tennis di Viareggio, i Campionati italiani juniores con la partecipazione di una cinquantina di giovani tennisti di ambo i sessi, affluiti da numerose città. In questa prima giornata si sono disputati alcuni incontri di singolare valore tra giovani di cui diamo i risultati:

Momo b. Luchinat 6-2, 6-3; Bassani b. Bazzini 6-2, 3-7, 6-2; Lull b. Solazzi 6-3, 6-0, 6-3; Colombo b. De Micheli 6-2, 6-3; Cassio b. D'Amato 6-2, 6-2; Dei Bello b. Lupi 6-4, 6-3; Tadini b. Scaragattli 7-5, 6-3; Polacco b. Mariani 6-2, 8-6, 6-0.

La squadra della R.N. Florentia
campione di pallanuoto

Merano, 14 notte.

Nell'incontro di finale per il campionato nazionale di palla a nuoto, in compagine della Rari Nantes Florentia ha battuto per 2 punti a 0 la compagine della Rari Nantes Napoli. Dopo l'incontro odierno la classifica è così stabilita:

1. campione nazionale per l'Anno XIV R. N. Florentia (Morellini, Valle, Bernocchi, Maioni, Rasini, Pandolfini e Goggioli); 2. R. N. Camogli; 3. R. N. Napoli.

L'attività sciistica dell'A. XV
Due nuove scuole: a Claviere e sull'Etna - I Campionati Italiani in Val Gardena

Roma, 14 notte.

Allo Stadio del Partito si è riunito il Comitato centrale della F.I.S.I. per discutere il lungo ordine del giorno che comprendeva, tra l'altro, l'esame di tutta l'attività federale per la prossima stagione. Tra le tante decisioni prese si rileva che, tra breve, avrà inizio alla Farnesina un corso per maestri di sci al quale prenderanno parte, verso la fine del corso, anche molti allievi che in precedenza saranno radunati in allenamento collegiale. Inoltre verranno aperte, oltre quelle già esistenti, due nuove scuole, una di salto e una di sci: la prima a Claviere, la seconda sull'Etna.

Per quanto riguarda l'attività agonistica si rileva che il Raduno nazionale della F.I.S.I. avrà luogo a Ponte di Legno, mentre il Campionato italiano si svolgerà in val Gardena verso la fine del prossimo febbraio e i campionati di zona circa un mese prima. In merito agli istruttori, per quest'anno rimarranno in carica i quattro dell'anno scorso.

Ventiquattro cavalli
al Gran Premio di Merano

Merano, 14 notte.

E' scaduto oggi il penultimo ritiro dei cavalli partecipanti al Gran Premio Merano, che si correrà il 4 ottobre p. v. all'Ippodromo di Maia. Il solo Partenio della Scuderia Lorenzini è stato dichiarato « forfait ». Sono rimasti così inscritti ventiquattro cavalli. Di questi, tredici sono italiani e undici sono stranieri. Ecco l'elenco dei cavalli rimasti iscritti:

Ten. col. Forlanini: Violetta; Scuderia Ausonia: Baroncino; magg. Carbonaschi: Mancinello; comm. Forno: Mahatma; barone Berlingieri: Il Guado; Scuderia Lorenzini: Fiuto di Ugolino della Marca; dott. Mariconti: Caldiero; Razza Volta: Cimone; Scuderia S. Giorgio: Venegono, Neni da Zara e Cherisy; ing. Castellini: Mahaggony; W. Ferrari: Cervo; capitano Angern e sig.ra Michels: Jambus; magg. Halste: Horos; Scuderia Mark: Feldpost; ten. Musy: Prince Domino; Simon Guthmann: Cerealiste; Rene Lecomte: Negretan; Vell Picardi: Un Mitrailleur, Fleurette, Vendavel e Ingre; Scuderia Ciara: Honved.

L'ultimo ritiro scadrà il 23 settembre. Una iscrizione supplementare sarà ammessa fino a martedì 22 settembre.

Il concorso ippico
di Salsomaggiore

Salsomaggiore, 14 notte.

La seconda giornata del Concorso ippico di Salsomaggiore ha visto la disputa del Premio Ministero per l'Agricoltura e foreste. Ecco i risultati:

1. Autonove montato da Von Sonderski a pari merito con Dear montato dal signor Azzopardi 1'53"; 3. Filiberto, montato dal cap. Magnani in 1'57".

2° seguito quindi il secondo gruppo che in dato i seguenti risultati: 1. Nannio montato dal ten. Gulgnardi 1'39" 2/5; 2. Lilla montata dal conte Pervitz 1'40" 1/5; 3. Piccola Mia montata dal sig. Azzoni 1'45".

La disputa del Premio Regina Elena per amazzoni ha chiuso la giornata coi seguenti risultati: 1. Fra Diavolo montato dalla signora Bruni in 1'32" 3/5; 2. Nannie montato dalla signora Prescriver in 1'36; 3. Saint Martin montato dalla signora Bruno.

La Coppa Robiolio di lotta
nella palestra del G. S. Fiat

Il G. S. Fiat farà disputare questa sera, 15 settembre, l'ultima gara del "Torneo a Coppa cav. avv. Piero Rinaldi". In manifestazione, che si svolgerà nella palestra di via Mazzucchetti n. 20, con inizio alle ore 21, darà luogo a numerosi assalti fra i migliori esponenti della lotta greco-romana; fra questi figureranno i campioni piemontesi di tutte le categorie ed il campione italiano dei pesi medi.

"Assi„ della pista e della strada
domani sera al Velodromo torinese

L'annuncio della grande « serale » di domani al Motovelodromo torinese è stato accolto con vivissima soddisfazione da quanti rimangono fedeli a quello sport ciclistico in pista che, praticato da autentici campioni, offre pur sempre uno spettacolo agonistico denso di attrazioni e di emozioni. E che mercoledì sera gli uomini invitati dal coraggioso organizzatori, la cui iniziativa va incondizionatamente appoggiata, appartengano alla ristretta cerchia degli « assi » di rango internazionale e di mondiale è già risultato da un primo elenco che abbiamo dato domenica scorsa e che oggi possiamo precisare e completare.

Gli attori chiamati a svolgere la parte del programma dedicato alla velocità pura sono quattro, e cioè: Scherens, Gerardin, Richter e Martinetti. Il belga è l'atleta prestigioso che ha saputo quest'anno battere il primato di Moeskops e Michard le fatto di titoli mondiali consecutivi, cinque, e si avvia a battere quello assoluto di Ellegaard, che in undici anni ne ha conquistati sei. L'impresa non poteva riuscire che a un « fuori classe », e tale veramente deve considerarsi Scherens, uno dei più puri, più veri e impressionanti velocisti che siano mai apparsi sulle piste di tutto il mondo. Chi ancora non ha visto una volata di Scherens non ha provato la sensazione più avvincente e piacevole che la potenza e l'agilità di un pedalatore possano dare.

A far fronte alla indiscussa superiorità del belga sono chiamati il campione di Francia Gerardin, l'uomo che attualmente più si avvicina in valore al campione del mondo, il campione di Germania Richter, uno strenuo e solido combattente, e il nostro campione, Martinetti, che dopo Zurigo pare abbia riacquistato la sua buona forma. Tre avversari di tattica e mezzi diversi, coi quali Scherens dovrà incontrarsi in prove a tre. Saranno, assi, quattro incontri, che offriranno il modo di ammirare ognuno dei campioni nell'impiego della condotta preferita.

Oltre che nella loro specialità, il pubblico che sarà domani sera al velodromo potrà assistere alle prove di questi velocisti nella « Americana » degli « assi », in cui Scherens farà coppia con Bartali, Gerardin con Martano, Richter con Campuso. Parteciperanno, inoltre, le coppie Guerra-Battesini, Di Paco-Piemontesi, Olmo-Bini, Pellizzari-Morelli e Motto-Varetto. Si vedrà, così, quale resistenza potranno opporre i velocisti sul passo agli uomini della strada, e questi a quelli nelle volate sui traguardi. Il confronto non manca, quindi, di spiccate attrattive tecniche e sportive.

Il programma, già ben nutrito da questi due « numeri » di primissimo ordine, sarà completato da una prova a vantaggi riservata ai professionisti e da una corsa di velocità e da un'individuale riservata ai dilettanti. Per impedimenti di entrambi i campioni interpellati, gli organizzatori non hanno potuto dare a Bini un avversario degno per l'incontro omnium, che era nei loro progetti. Ma la « serale » ha già sufficienti motivi di richiamo nei due capisaldi di programma che abbiamo illustrato, perchè non si possa dubitare che gli sportivi torinesi vorranno domani sera dimostrare che la loro simpatia e la loro passione per lo sport ciclistico in pista sono più vive che mai.

Deliberazioni della F. C. I.

L'ultima prova del Campionato
si svolgerà a Mantova

Roma, 14 notte.

Venuto a mancare, per cause di forza maggiore, il Giro ciclistico della Campania, ultima prova del Campionato ciclistico italiano, la F. C. I. ha accettato ufficialmente la proposta della Mantova Sportiva, lasciando a quest'ultima l'organizzazione della quinta corsa di campionato, che ha assunto la denominazione di « Coppa Pino Moschini ». Nulla è ancora deciso circa il percorso della competizione che, comunque, non dovrebbe essere molto dissimile da quello precedentemente fissato per il giro della Campania. Come è noto, gli organizzatori hanno facoltà di scelta anche per quanto riguarda la lunghezza del percorso. La gara avrà luogo il 4 ottobre, mentre il 27 settembre si svolgerà la classica Milano-Modena.

Inoltre la Federazione, accogliendo le riserve fatte, ha inflitto a Franco Giorgetti la multa di L. 5.000 per grave disobbedienza alle disposizioni federali in materia di gare all'estero.

Pubblicità Economica

1) **AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

BREVETTO e marca indispensabile cassa, lavoro facilissimo, ottimo guad. Penna, Settembre 15. 32058

COMPERO piccola officina meccanica qualsiasi. Scrivere cassetta 172 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21943

2) **SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Abbiamo cartoleria Porta Nuova, rilevabile lungo vendito documentabile commercialmente. F. A.T.F.A., Settembre cinquantotto. 21935

A. Bottiglieria centralissima macchina espresso vendo 10.000, Manda, Lagrangia 28. 32029

A. Bottiglieria emporio angolo commercialissimo forte lavoro vendesi, Vittorio 59, Carlocci. 21966

A. Chiosco giornali rende 12.000 prova vera occasione. Vittorio 59, Carlocci. 21965

AFFARONE. 5000 Litri sel alimentario avviatissimo, spese nulle. Chiapino, Palermo 90. 21974

A. Salteria centralissima 300 litri richiesta 30.000, Rapida, Lagrangia 29. 32040

API, Garibaldi 30, Tabaccheria centralissima 35.000 annue nette, pellazzo 45.000. 32046

A. Rivendita pane 100-300 Kg. garantiti prova. Vittorio 59, Carlocci. 21967

BOTTIGLIERIA centralissima vendesi occasione ottimo commercio. Pietro Milova 6, Grosano. 32062

CAFFE' bottiglieria, arredato nuovo, incasso attestato garantito prova, cedesi 92.000. Cola, Stampatori 4. 21949

CAUSA impegni cedo affitto, garanzia, permuto alloggio, caffè bottiglieria. Castello 11. 21945

CAVALLERA, Barzani vastino. Latteria litri 500-800 adattissima famiglia causa vecchiaia; occasionissima. 21955

FETTITI, Sacchi 2, cede convenientissimi avviatissimo centralissimo corso, ottimo terzo piano occasionissima. 21959

RILEVERESI commestibili, drogheria, bottiglieria, panetteria, tabaccheria, giornali, latteria, Donaria, Garibaldi 152, telefono 68-470. 21952

RIMETTESI panetteria avviatissima causa grave malattia. Rivolgersi Ristoro Eugenio, via Pio Quinto 14, Torino. 32038

VACCHERIA. Rivendita latte cedesi. Cascina Vignasio, Borgo San Pietro, Moncalieri. 21950

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
3) *L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

ASSICURAZIONE proprietari casa primo unica autorizzata Ministero cerca eclti produttori Torino. Via Mario Giulio 15. 21645

LANADRAP, Biella, casella 90, cerca produttori vendita privati: tessuti lana, maglierie, camiciе, impermeabili. Domandate istruzioni. 21650

URGONO qualifiti produttori per abbonamenti speciali, settimanali. Cattaneo, via Canova 16, mattino. 32042

VIAGGIATRICE conferisci signora vasta clientela documentabile Italia Meridionale Sardegna offresi referenze. Scrivere cassetta 170 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21924

3) **OFFERTE D'IMPIEGO**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASSUMESI subito bellissima giovane massaggista, dobbiolo, 21 via Bogino. 21910

CERCANSI operai aggiustatori specialisti costruzioni stampi imbottitura lamiera ferro. Indicare pretese, quali occupati, età. Scrivere cassetta 165 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21919

CERCASI istitutrice sana, perfetta conoscenza lingua inglese, pratica bimbi, libera malattia e pomeriggio. Scrivere cassetta 176 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21966

DISEGNATORI cercansi pratici disegni aeronautica. Scrivere cassetta 216 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73041

MONTATORE apparecchi sollevamento trasporto adatto aggiustatore cerca. Scrivere cassetta 13 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73048

PERSONALE pratico lavorazioni meccaniche, cercasi per ufficio acquisti tempi ed lavorazione. Scrivere dettagliatamente cassetta 195 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73050

PIALLATORI, tornitori, abilissimi, per grossi macchine, occorrono subito per lavoro continuativo ed importante stabilimento. Scrivere cassetta 23 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 4942

4) **DOMANDE D'IMPIEGO**
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

CONTABILE corrispondente provetto, cerca cambiamento, impiegherebbesi. Società seria. Scrivere Mirto, via Stefano Cristina 34. 21904

DATTILOGRAFA lavori ufficio centrale Solofra cerca offerti mili proprio. Scrivere cassetta 170 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21925

PRATICISSIMO contabilità, paghe, impiegherebbesi commercio, anche ore. Mai preteso. Referenze. Scrivere cassetta 7 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73020

SIGNORINA Tedesca, fortissimo Stenografia, distinta, seria, colta, occuperebbesi istituto, ufficio, istitutrice. Scrivere Perosi, San Giorgio Monferrato. 31662

VENTIQUENNE, bella presenza, offre sè compagnia. Scrivere cassetta 14 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73030

5) **DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)**
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA 2.o Sa referenze e privato offresi. Telefonare al 72-458. 21870

CINQUANTAQUATTRENNE, ammogliato, sano, ottime referenze, occuperebbesi come villicoltore, frutticoltore, giardiniere. Scrivere cassetta 169 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32064

COMMESSA abilissima salumeria ali mentario, drogheria, referenze. Scrivere cassetta 174 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21961

6) **LEZIONI E TRADUZIONI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

PIANOFORTE ottime lezioni esperta insegnante. Gioberti 90, piano terra, pomeriggio. 73004

9) **COLLEGI, ISTITUTI, ecc.**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CARMAGNOLA. Collegio Municipale, ginnasio, liceo, commerciali, elementari, ripetizioni interne. Chiedere programmi. Signora Amministrazione Direttore. 29759

COLLEGIO Carlotti I, Chieri, Scuole Regie annesse Ginnasio, Liceo, Commerciale, Elementari. Corsi accelerati, esperto aiuto. Chiedere programmi preventivi gratuiti. 21971

CONVITTO Nazionale, Aosta, Liceo Ginnasio, Istituto Magistrale, Elementari interne. Retta mite. 4962

CONVITTO Civico Bertano, Ferrin Canavese, Scuoli maschile, femminile, Elementari, Avviamento commerciale, Agricolo, Ginnasio. Istituto Tecnico Magistrale, Corsi accelerati. 4815

ISTITUTO Femminile Belfiore Torino, Ingegneria civ. Scuole Medie, Magistrali, Regolari, Accelerate, Elementari. 21465

11) **ANNUNZI VARI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. A. Argento oro brillanti compro massimo anche impiegnati. Bankiere 32, Grotta Colombino. 21870

A. A. Compro oro brillanti preziosi disimpegno polizza valore. Casalegno, Maria Vittoria 19. 32054

ABBIATE utilissime informazioni privatissime, riservatissimi, indirizzi ottimi. Periodici Chiesto, Carlo Alberto 33, Torino; telefono 47-372. 72502

ABITAZIONE Moderna, corso Regina Margherita 151, Ristorantissima sopraelevazione mobili, primario stabilimento fabbrica, costruzione propria generatrice vapore, vasilla assortimento, mobili lusso, camera completa, pezzi bassissimi, garanzia. Facilitazioni pagamento. 4955

ASSUME urgente informazioni insegnanti, incaricati confidenziali. Informatore, Santa Chiara 6, Torino. 21918

BELLISSIMA pelliccia pelagrie, ratmagne, naturale, conveniente, vendesi. Giorgio, Garibaldi 37. 32056

BIGLIARDO vera occasione vendesi. Petrotto, via Maddalene 23, Regio Parco. 73036

CALCOLATRICI addizionatrici macchine scrivere affini acquisto pago bene. Telefonare 48-585. 21743

CONFRONTATE fabbrica mobili classici Abasia, via Lorenzo Valerio 4 (Consolata). 72767

LAMPADARI Stile antico, moderno, cristallo Vistosi Fabbrica, corso Siccardi 16 B. 72850

LIQUIDAZIONE fallimentare fabbrica mobili, matrimoniali, sale pranzo, studi, salotti. Ormea 27 bis, liquidatore. 21950

MOBILI, soprammobili, tappeti, quadri, specchieri, preziosissima fallimentare, liquidasi metà valore. Artisti credici, pomeriggio. 73000

VENDONSI per trasloco due eleganti tresmaux dorati, alte 700, 1.200-2.50. Rivolgersi portieria, via San Vito 15. 73021

10) **ANNUNZI MATRIMONIALI**
Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con lista non intestata
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CINQUANTACINQUENNE, vedovo, industriale, ottima posizione, amante vita familiare, sposerebbe quarantacinquecinquantacinquenne, condizioni adeguate, minimo centomila. Scrivere cassetta 167 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21921

12) **CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Acquisto su corso estero antica Circonvallazione, casa modernissima, trenta alloggi, confortevole camere, negozi, scantinati, termosifone, ascensore 25 anni interi, 6.50 % garantito, 1.300.000. Archibaldi, Venti Settembre 58. 21952

A. A. Palazzo via Nizza, meravigliosa costruzione, vendo 750.000 cash, eventuale scambio. Amanti-Impresa Sanson, San Maurizio 42. 73035

A. Casa 27 camere abitazioni padronale investibilissimo 160.000, Vittorio 59, Carlocci. 21961

ACQUISTO casa 100-200.000, tratto direttamente. Scrivere cassetta 216 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73047

ALTAMENTE signorile, casa centrata su corso, quattordici alloggi, ingressi completi, ascensore, giardino, reddito cinquantamila, 800.000. Facilitazioni ipotecarie. Archibaldi, Settembre 58. 21933

ANONIMA Immobiliare cede 700.000 palazzo signorile 25 anni, pochetti, termosifone, Posizione centralissima. Redditto netto lire 41.000. Scrivere cassetta 117 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32049

ALPIGNANO. Vendesi, permutasi villa numerosi ambienti comodità moderne, parco. Rivolgersi Avicultura Piemontese Alpignano e telefonare 49-965 Torino. 21920

A 50 Km. da Torino villa signorile frutteto vigneto, abbondanza frondi, vendesi. Rivolgersi avv. Burdisso, Bra. 32027

13) **APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI alloggi nuovi due camere cucina lavanderina. Marsala 21, fronte Scuole Allievi, Borgo Vittoria. 21414

AFFITTANSI alloggi tre, quattro camere, cucina, annessi, termosifone. Colli 118. 72905

CASA centralissima parte cessia 44 camere, 18.000, netto, 350.000, favorisce, Garibaldi 20. 32047

CASA modernissima, centro signorile, ascensore, reddito 31.600 documentabile, occasione 350.000. Amministrazione, Carlo Alberto 40. 72920

CASA-palazzina nel alloggi, modernissima, comoda. 280.000. Vero cassa partenza. Facilitazioni. Archibaldi, Settembre 58. 21954

CASA redditizia signorile, eccellente, 26 camere, vendo Delmarla. Oporto due. 32052

CASEGGIATO centralissima, signorile, 260 camere, mq. 18.000, alto reddito documentabile, vendesi 1.700.000. Rivolgersi occasione. Gilella, Alberto 40, telefono 47-387. 21960

CORSO Francia vendo casa signorile, rubile 200.000 volendo lotto terreno. Rivolgersi Norero, Susa venditore bis. 21962

ORTA Mastino vendesi villa vista lago trenta locali ammobiliati acqua corrente luce impianti elettrici stalle rimessa abitazione custode 10.000 metri terreno. Trattasi Indirizzo collegi istituti religiosi. Scrivere cassetta 151 R, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4851

PIAZZA Statuto fabbricato cash 250.000 signorile, reddito abbastanza mite. Geometra Campra, Santa Teresa diciotto. 32067

VILLETTA 10 vaguero grande giardino recentata, vicino Rivoli, vendesi. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 110 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32061

IMPORTANTE Ditta tessili cerca locali disponibili settembre 1937 adatto uso, 1000 località centrale. Scrivere cassetta 90 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31986

INDUSTRIA metallurgica cerca locali direttori-impianto quattrocento metri quadrati ammezzati. Scrivere cassetta 13 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73046

MONCHIERO 19 primi ilinosalo Cuneo affittasi subito alloggio 5 camere tutte comodità. 32016

OTTOBRE, corso Racconigi 17, quattro camere cucina accessorie, pavimento splendidi. 72927

RIMETTESI subito appartamento centralissimo ammobiliato. Rivolgersi mattinale, Venti Settembre 87. 21901

SIGNORILI alloggetti due, tre, quattro camere oltre anticamera, cucina, gabinetto bagno completo, termosifone, acqua calda centrali, scale marmo, ascensori, affittansi 1.o ottobre. Via C. Colombo 45. 21787

VEDOVA quarantenne civilissima condizione sociale cerca una due camere vuote con cucina presso famiglia distinta. Scrivere cassetta 166 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21922

VIA Bazelli 27 affittasi bellissimo alloggio comodità moderne presso mite. 21926

21) **AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A privato vendo Balilla 4 porte aerodinamica come nuova berlina 605 stiata camminchia. Telef. 44-558. 72936

AUGUSTA Gabriolet Varina 8000 chilometri perfettissima vendo. Corso Francia 13. 32049

BALILLA aerodinamica settembre cento, Cabriolet nuovo, 1000 fuori serie. Automobili per collezionisti. Autoagenzia Savoia, Italiano 21. 73048

BALILLA perfettissima berlina vendo privato, numero Augusto, Beaumont 33, Carrozzeria. 32054

GUERS, Sunbeam, Newimperial, Garrelli, monoplani, Agenzia Sellam, corso XI Febbraio. 72764

PRIVATO acquista Balilla berlina 3-4 marzo ultimo stato. Specificare prezzo. Scrivere cassetta 162 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21915

CIRIO

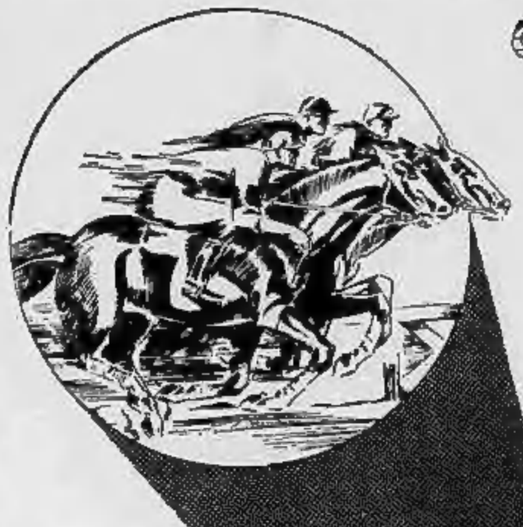
SECONDA VENDITA STRAORDINARIA

CIRIO

Campione
LAGO DI LUGANO
CASINO MUNICIPALE
AD UN'ORA DA MILANO PER L'AUTOSTRADA
A 2 ORE IN FERROVIA MILANO - LUGANO
A 2 ORE IN FERROVIA MILANO-VARESE-PORTO
CERESIO E BATTELLO PORTO CER.-CAMPIONE
26 - 27 SETTEMBRE XIV
GRANDI GARE
INTERNAZIONALI MOTONAUTICHE
ATTRAZIONI - FESTE DI GALA

S. A. I. T. - Ufficio Informazioni in Milano
Largo Cairoli - Palazzo dell'Olimpia - Tel. 17407

SETTEMBRE



1	M	s Egidio	
2	M	s Stefano re	
3	G	s Mansueto	
4	V	s Rosalia	
5	S	s Vittorino	
† 6	D	s Zaccaria	
7	L	s Regina	
8	M	Nat. M. V.	
		s Guido	
9	M	s Gorgonio	
10	G	s Nicola T.	
11	V	s Proto m.	
12	S	Ss Nome M.	
†13	D	s Maurilio	
14	L	Esal. Croce	
15	M	s Nicom.	
16	M	s Eufem.	
	G	s Satiro v.	
	V	s Eustorgio	
	S	s Gennaro	
		andida	
22	M	s Maurizio	
23	M	s Lino I	
24	G	s M. Merced.	
25	V	s Aurelio	

affrettatevi affrettatevi...
sono gli ultimi giorni...
Il 21 Settembre si chiude la vendita dei biglietti della grande lotteria dei milioni:

21 ultimo giorno di vendita

LOTTERIA DI MERANO

CASA centralissima parte cessia 44 camere, 18.000, netto, 350.000, favorisce, Garibaldi 20. 32047

CASA modernissima, centro signorile, ascensore, reddito 31.600 documentabile, occasione 350.000. Amministrazione, Carlo Alberto 40. 72920

CASA-palazzina nel alloggi, modernissima, comoda. 280.000. Vero cassa partenza. Facilitazioni. Archibaldi, Settembre 58. 21954

CASA redditizia signorile, eccellente, 26 camere, vendo Delmarla. Oporto due. 32052

CASEGGIATO centralissima, signorile, 260 camere, mq. 18.000, alto reddito documentabile, vendesi 1.700.000. Rivolgersi occasione. Gilella, Alberto 40, telefono 47-387. 21960

CORSO Francia vendo casa signorile, rubile 200.000 volendo lotto terreno. Rivolgersi Norero, Susa venditore bis. 21962

ORTA Mastino vendesi villa vista lago trenta locali ammobiliati acqua corrente luce impianti elettrici stalle rimessa abitazione custode 10.000 metri terreno. Trattasi Indirizzo collegi istituti religiosi. Scrivere cassetta 151 R, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4851

PIAZZA Statuto fabbricato cash 250.000 signorile, reddito abbastanza mite. Geometra Campra, Santa Teresa diciotto. 32067

VILLETTA 10 vaguero grande giardino recentata, vicino Rivoli, vendesi. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 110 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32061

IMPORTANTE Ditta tessili cerca locali disponibili settembre 1937 adatto uso, 1000 località centrale. Scrivere cassetta 90 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31986

INDUSTRIA metallurgica cerca locali direttori-impianto quattrocento metri quadrati ammezzati. Scrivere cassetta 13 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73046

MONCHIERO 19 primi ilinosalo Cuneo affittasi subito alloggio 5 camere tutte comodità. 32016

OTTOBRE, corso Racconigi 17, quattro camere cucina accessorie, pavimento splendidi. 72927

RIMETTESI subito appartamento centralissimo ammobiliato. Rivolgersi mattinale, Venti Settembre 87. 21901

SIGNORILI alloggetti due, tre, quattro camere olt

Anno 70 TORINO - Martedì 15 Settembre 1936 - Anno XIV MATTINO - Num. 220

Chi va e chi viene...

I convogli di truppe inglesi vanno e vengono per il Mediterraneo con un pretesto o con un altro. Noi li guardiamo senza turbarci; chè noi non abbiamo bisogno di cambi di guardia. La nostra guardia al Mediterraneo è eterna come la nostra storia.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

Vasti progetti militari della Piccola Intesa

Il comunicato conclusivo sul convegno di Presburgo -- Un accenno amaro sul riarmo dell'Austria - I rapporti con l'Italia

Vienna, 14 notte.

Più che in base al solito comunicato finale riassuntivo, la portata dei risultati del convegno della Piccola Intesa, terminato oggi a Presburgo, va forse giudicata alla luce di informazioni e di commenti venuti e da Presburgo e da Bucarest e da Belgrado. Tutti mettono in rilievo la pacifica natura dei propositi dell'alleanza, ma nello stesso tempo parlano un po' troppo di armamenti di strategia e di cose simili.

In cerca di prestiti

Ad esempio, l'inviato speciale del «Telegraf» manda da Presburgo che Stojadinovic, Krofta e Antonescu hanno ieri discusso in merito a un nuovo gigantesco programma militare, mirante ad attuare le proposte dei capi dei rispettivi Stati Maggiori. Il materiale bellico dovrebbe essere standardizzato, cosa della quale si parla del resto già da tempo, e gli acquisti di materie prime dovrebbero, nell'interesse comune dei tre paesi, essere effettuate da un comitato interstatale che avrà la sua sede a Praga. Entro un anno, i tre Stati dell'alleanza si impegnerebbero, inoltre, a costruire 350 nuovi aeroplani. Poichè senza qualche prestito, progetti del genere non sono realizzabili, e poichè oltre ai bisogni dell'esercito, bisogna provvedere, pensiamo noi, a modernizzare i porti adriatici della Jugoslavia, a costruire ferrovie di carattere strategico, a riorganizzare, in una parola, l'intera rete interalleata dei trasporti, prossimamente Stojadinovic e Tatarescu si recherebbero il primo a Londra, il secondo a Parigi, subito a cercare di ottenere dei prestiti.

Come dicevamo in principio, preparandosi alla guerra, la Piccola Intesa parla di pace, e la «Politika» di Belgrado fa eco ad una dichiarazione del presidente della Repubblica cecoslovacca, Benes, il quale, parlando coi tre ministri degli esteri, si sarebbe anche detto convinto che pericoli di guerra europea non esistono, e che esiste, invece, la possibilità di impedire una conflagrazione.

La Piccola Intesa — spiega il comunicato ufficiale conclusivo, pubblicato nel pomeriggio di oggi — si prepara alla difesa, dubitando essa molto della possibilità che, nel prossimo avvenire, si riesca a organizzare la pace europea in modo generale. Fin tanto che questa non è sicura, i tre Stati non vogliono per nulla distanziarsi dai principii che hanno sempre guidato la loro comune politica e hanno in conseguenza deciso di rafforzare la loro sicurezza legando in modo ancora più efficace le loro energie. Ognuno di essi, però, ha aggiunto il comunicato, continuerà anche nell'avvenire a curare i rapporti di vivo e intima collaborazione con gli Stati nei quali tali rapporti siano possibili.

I governi della Piccola Intesa tengono poi a stabilire che, nel conflitto fra Italia e Ginevra, essi hanno fatto semplicemente e unicamente il loro dovere di membri dell'organizzazione ginevrina, e che oggi essi si sforzano di liquidare tale conflitto al più presto possibile, sia nell'interesse del ritorno dell'Italia nella politica europea che nell'interesse dei rispettivi antichevoli rapporti con Roma.

I rapporti con l'Austria

Ancora una volta sentiamo accennare al desiderio di collaborare coi firmatari dei protocolli romani e, quanto all'Austria, leggiamo nel comunicato deplorare gli Stati della Piccola Intesa malgrado che le loro relazioni con l'Austria abbiano dovuto soffrire della violazione delle clausole militari del Trattato di San Germano.

«Il precedimento della Turchia nella questione dei Dardanelli — aggiunge il comunicato — dimostra che vi sono anche altri mezzi che quelli del fatto compiuto. Gli stati della Piccola Intesa sperano che una rottura di impegni esistenti non abbia più a verificarsi. Continuano essi hanno preso a ogni buon fine delle misure, alle quali fare ricorso in casi simili».

A buon diritto viene notato che questo accenno a una eventuale azione contro l'Austria, laccenno che va anche all'indirizzo dell'Ungheria, per il caso che l'Ungheria voglia decidere di riarmarsi, è in aperto contrasto con la successiva frase del comunicato, nella quale si assicura che la Piccola Intesa si sforza coscienziosamente di non fare una politica di intervento nelle faccende interne di qualsiasi Stato, come da parte sua essa non tollererà mai che un altro paese qualsiasi si immischi nelle sue faccende e nelle sue questioni interne.

Secondo un commento ufficioso del periodo riguardante l'Austria, l'asprezza delle parole si dovrebbe spiegarla col fatto che l'Austria non ha risposto a numerosi passi di carattere amichevole compiuti dalla Piccola Intesa all'indomani della decisione austriaca di procedere al riarmamento.

Alla prossima sessione ginevrina i ministri degli esteri cecoslovacco rumeno e jugoslavo faranno di tutto per dimostrare che punta la loro linea di condotta è la unitaria e solidale. La cosa non può sorprendere, in quanto l'esclusione di Titulescu dal gabinetto rumeno è un fatto troppo recente per poter lasciar sorgere il sospetto che un mutamento di persone significhi, in una situazione europea difficile quanto l'odierna, mutamento di direttive.

L'avvenire, però, è nel grembo di Giove.

Italo Zingarelli

Il Ministro Schmidt è giunto a Roma

La collaborazione italo-austriaca nelle dichiarazioni dell'ospite

Roma, 14 notte.

Alle ore 19,15 è giunto a Roma il Segretario di Stato per gli affari esteri della Repubblica federale austriaca dott. Schmidt. Erano a ricevarlo alla stazione S. E. il Sottosegretario di Stato agli esteri on. Bastianini con vari altri funzionari del Ministero degli Esteri; il Ministro d'Austria presso il Quirinale, Berger Waldenegg, col personale della legazione, il consigliere della legazione d'Austria presso la Santa Sede, il ministro d'Ungheria presso il Quirinale barone Villani e il ministro d'Italia a Vienna sen. Salata.

Nella saletta dei ministri hanno avuto luogo le presentazioni, dopo di che il Segretario di Stato austriaco ha lasciato in automobile la stazione.

Intervistato al suo arrivo a Roma dal rappresentante della *Agenzia Stefani*, il Segretario di Stato agli Affari Esteri della Repubblica federale austriaca, dottor Schmidt, ha dichiarato:

«La visita che nella mia qualità di Segretario agli Esteri faccio al Ministro degli Esteri d'Italia conte Ciano, corrisponde alla consuetudine seguita dai Protocolli di Roma. Tali Protocolli prevedono infatti periodici contatti tra i rappresentanti responsabili dei paesi firmatari. A presiedere a questo, sentivo il sincero desiderio di visitare nella capitale d'Italia il Capo del Ministero degli Esteri italiano. La mia visita non è determinata da alcuna particolare circostanza politica e non ha quindi alcuno scopo recondito. Non sono qui per prendere accordi e per concludere patti, ma per rinnovare ancora più fortemente quelle ottime relazioni personali che sono state create in precedenti incontri e specialmente in occasione delle visite del Cancelliere federale dott. Schuschnigg.

«L'amicizia tra l'Italia e l'Austria — ha proseguito il dottor Schmidt — è così aperta, incontestata, che non ha bisogno d'aggiungere nulla su tale argomento senonchè il mio Paese attribuisce la massima importanza all'esistenza di tale amicizia e vede in essa un prezioso elemento per il pacifico sviluppo dell'Europa centrale. I Protocolli di Roma, che portano la firma degli uomini di Stato responsabili dell'Italia, dell'Ungheria e dell'Austria, hanno dato ottima prova e costituiscono, mi sia permessa l'espressione, un lieto e confortante elemento di tranquillità del nostro tempo tanto movimentato.

«Conosco l'Italia dai miei numerosi viaggi precedenti e non giungo quindi come un forestiero. Sono però molto lieto di giungere per la prima volta in veste ufficiale in questo Paese, in un momento in cui si tratta di raccogliere i frutti di uno sforzo immane e vittorioso. Sotto il regno illuminato e saggio di S.M. il Re e Imperatore Vittorio Emanuele III e sotto la guida del grande Uomo di Stato S. E. il Capo del Governo Benito Mussolini, che ha impresso il marchio della sua possente personalità alla nuova Italia, il vostro Paese si trova attualmente in un periodo di notevolissima ascesa in tutti i campi, che ha destato l'ammirazione di tutto il mondo e che viene sopraluttto salutato con la massima cordialità in Austria.

«Sono lieto di servirmi del tramite cortese della stampa italiana di cui alto livello è pari all'importanza della sua missione e della sua responsabilità e che tante prove di cordiale amicizia e simpatia ha dato al mio Paese, per dichiarare al popolo italiano che l'Austria amica prende viva parte alla sua ascesa e nutre i più cordiali sentimenti per un felice presente ed un più felice avvenire del vostro Paese».

Firma di accordi commerciali fra Italia e Polonia

Roma, 14 notte.

Oggi il Ministro degli affari esteri, Conte Galeazzo Ciano, il signor Alexander Zawisza incaricato d'affari di Polonia in Roma, e il signor Jan Wszelaki consigliere economico presso il Ministero polacco degli affari esteri, hanno firmato alcuni accordi di carattere commerciale e finanziario fra i due Paesi.

Il capo dei Rexisti tiene un discorso a Ginevra

Ginevra, 14 notte.

Questa sera, in una grande sala cittadina, presentato da Giorgio Oltramare, capo dell'Unione Nazionale, ha tenuto un discorso Leon Degrelle, capo del movimento belga «Rex».

Leon Degrelle, che ha parlato anche del magnifico sforzo del popolo italiano per la conquista dell'Impero, ha soprattutto spiegato quali sono i fini del suo movimento che, attraverso il fascismo e il corporativismo, cerca di trasformare il Belgio.

IL MINISTRO AUSTRIACO SCHMIDT al suo arrivo alla stazione di Roma salutato da S. E. Bastianini. (Telefoto).

IL CONFLITTO DI LILLA

BLUM COLTO IN MEZZO DA DUE CATEGORICI "NO,,

Parigi, 14 notte.

Il conflitto dei tessili di Lilla, che ieri Blum ha tentato invano di risolvere, non esce ancora dalla fase acuta. In un certo senso, la situazione è anzi peggiorata, in quanto che il presidente del Consiglio ha nettamente preso le parti degli operai imponendo agli industriali un arbitrato governativo che essi dovrebbero aver accettato entro le ventiquattro ore, e rimandando l'evacuazione delle fabbriche da parte degli operai alle 24 ore successive. Il che significa respingere la condizione del datori di lavoro di non essere obbligati a prendere una decisione finchè le fabbriche restano occupate.

Le ragioni delle due parti

Si ricorderà, infatti, che dopo un breve sgombero, seguito al primo viaggio di Salengro a Lilla, gli stabilimenti, alle prime difficoltà sorte tra i negoziatori, vennero occupati. Ora gli industriali dicono: «Non vogliamo più deliberare col coltello alla gola e del resto il ministro degli interni ha dichiarato al Senato che l'occupazione delle fabbriche è illegale e che egli non l'avrebbe più tollerata».

Gli operai rispondono: «Siamo pronti ad accettare l'arbitrato del Governo ma non evacueremo le officine prima che gli industriali lo abbiano accettato a loro volta».

Preso fra l'incudine e il martello e imbottigliato fra due «no» egualmente categorici, Blum fa la voce grossa più, in sostanza, non sa che pesci pigliare giacchè, come notammo ieri l'altro, la vera difficoltà della situazione non risiede tanto nella cattiva volontà degli industriali, i quali sostanzialmente l'accordo Matignon lo hanno già accolto, quanto nella reciproca progressiva lucidezza del crescente carroviveri sul salario e dei crescenti salari sul carroviveri. Il problema che il governo deve affrontare è un problema di assetto economico e monetario assai più che non di perequazione di mercedi. Composta la vertenza odierna, nulla assicura che non se ne produca fra breve nella stessa industria un'altra assolutamente identica.

Stabilizzare i salari in un regime di prezzi non stabilizzati, è un assurdo. Ora, per frenare l'aumento dei prezzi, il gabinetto dovrebbe ricorrere a una politica economica diametralmente opposta a quella che esso pratica in realtà. Avrà esso il coraggio di riconoscerlo, e quando l'avesse riconosciuto, avrà la libertà di mutar rotta? Fino a questo momento non se ne ha il menomo indizio.

Sull'accordo Matignon

Oggi, alla presidenza del Consiglio, i firmatari dell'accordo Matignon si sono riuniti di nuovo sotto la presidenza di Blum, per appianare le difficoltà sorte nell'applicazione del medesimo. Assistevano pel governo i ministri Salengro e Faure e il sottosegretario Dormoy; per gli industriali, il presidente della Confederazione generale del padronato Duchemin e il presidente dell'assemblea delle Camere di commercio; per gli operai, il segretario generale della Confederazione generale del lavoro Jouhaux e due delegati della Confederazione dei metallurgici.

La riunione non ha condotto a risultati definitivi, e una nuova seduta avrà luogo venerdì, ma il comunicato della presidenza assicura che «le due delegazioni hanno dato prova di una eguale volontà di porre fine al più presto agli incidenti lamentati e di permettere il ritorno delle aziende alla normalità».

Non è impossibile che questi lo-devoli sforzi per correggere quello che nell'accordo Matignon c'era di improvvisato e di deficiente, esercitino una influenza salutare anche sulla vertenza di Lilla, e come dovrebbero esercitarla su tutti gli altri conflitti del lavoro in corso. Ma al momento in cui siamo, nulla permette ancora di prevedere quale piega gli avvenimenti di Lilla potranno prendere.

Taluni attribuiscono al Governo l'intenzione di appoggiare gli operai a fondo, fino a consentire loro di rimettere in funzione le fabbriche senza la partecipazione degli industriali, prendendo sopra di sè la responsabilità della gestione. Sarebbe un provvedimento di estrema gravità, equivalente a una espropriazione bella e buona.

Ma obbligato a scegliere tra la espropriazione legalizzata e la sovversione, come escludere a priori che Blum e Salengro, prigionieri di Jouhaux, tentino l'avventura?

Concetto Pettinato

Uno sciopero a Rouen

Parigi, 14 notte.

Un nuovo sciopero è scoppiato oggi a Rouen, dichiarato dai conduttori di autocarri e di veiture a trazione equina.

D'altra parte il numero degli scioperanti nell'industria tessile dei Vosgi è aumentato oggi raggiungendo la cifra di quindicimila. Una trentina di stabilimenti sono paralizzati.

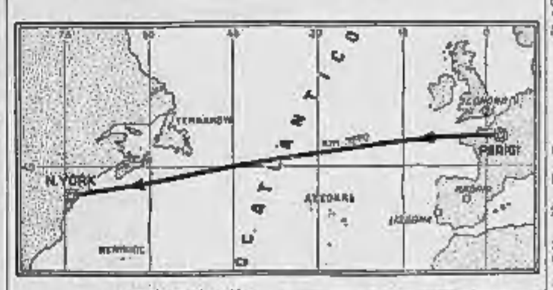
Il ritorno di Re Edoardo in Inghilterra

Londra, 14 notte.

Re Edoardo è giunto a Londra, di ritorno dalla sua crociera mediterranea, alle 18,30 di oggi, a bordo del suo aeroplano privato, atterrando sul campo di aviazione di Heathrau, dove non era atteso da nessuno. Il Re è apparso sorridente e abbronzato dal sole. Egli si è fatto condurre in automobile al forte Belvedere, sua residenza di campagna, presso Windsor, e più tardi al palazzo di Buckingham, dove ha pranzato con la regina Maria. Più tardi il Sovrano è tornato al forte Belvedere.

Il "Signora della Pace,, ha riattraversato l'Atlantico

Il forzato atterraggio per mancanza di benzina L'apparecchio si impantana con gravi danni in una palude, dopo un volo compiuto a tempo di primato -- Uno degli aviatori sarebbe ferito.



Londra, 14 notte.

Alle 3 e 3' della notte scorsa, i due aviatori americani Harry Richman e Dick Merrill hanno spiccato il volo da Southport alla volta dell'America, a bordo del loro aeroplano Signora della pace. Una grande folla di ingenti e di villeggianti assisteva alla partenza. Il sindaco di Southport aveva consegnato a Richman un messaggio per il sindaco di New York. Qualcuno aveva voluto consegnare agli aviatori dei regali, ma l'attore newyorkese li aveva rifiutati, dicendo benevolmente: «Questo non è un bagaglino; questa mattina mi potrebbe definire un serbatoio di benzina volante».

Prima di partire, Richman ha inviato un telegramma a un albergatore di New York ordinando per stasera alle 19 una bistecca e delle patate fritte.

Alle 6,15 l'aeroplano è stato avvistato a mille chilometri a ovest dell'Irlanda, e all'altezza di circa mille metri dal piroscafo britannico «Ausonia». Dopo quell'ora non si sono più avute notizie per parecchio tempo, degli aviatori. Le stazioni americane che hanno tentato di prendere contatto con l'apparecchio non hanno ricevuto alcuna risposta.

Un telegramma da New York, giunto all'ultima ora, informa che i due aviatori hanno attraversato l'Atlantico nel tempo da primato, di 17 ore e 47 minuti.

Essi hanno dovuto compiere un atterraggio forzato alle 18,40 di stasera (ora italiana) in una località che è nei pressi di Augusta Harbour, a circa 250 chilometri da San Giovanni di Terranova. Il punto in cui essi hanno dovuto atterrare è molto distante da ogni luogo abitato e perciò le comunicazioni sono difficili. Si può anzi aggiungere che sia in una delle più desolate zone della costa di Terranova. Il terreno è notevolmente accidentato e pertanto molto paludoso.

Un messaggio trasmesso per mezzo della stazione di San Giovanni informa che la notizia della caduta dell'apparecchio ha provocato enorme agitazione fra gli abitanti dello sperduto villaggio di Musgrave. Le poche case di cui esso consiste di colpo e tutti gli abitanti si sono precipitati verso il punto indicato.

Altri messaggi, poi, comunicano i particolari narrati da un pescatore, che è stato dei primi a rientrare in paese dopo essere stato sul luogo dell'accidente. Uno dei piloti è potuto uscire dalla cabina dell'apparecchio subito dopo la caduta. L'altro, a quanto sembra, sarebbe rimasto impigliato nei rottami e avrebbe riportato delle ferite.

Secondo altre informazioni il pescatore constatava anche che stato costretto all'atterraggio da mancanza di benzina, dalla stessa causa, cioè, che interruppe il volo compiuto pochi giorni fa dall'aviatrice britannica Beryl Markham, La «Signora della Pace» aveva sorvolato Pisola per quasi due ore, cercando invano un terreno adatto per l'atterraggio.

Un riposo di cinque giorni alle truppe di Mola

S. Jean de Luz, 14 notte.

Il generale Mola ha ordinato un riposo di cinque giorni alle sue truppe, prima di far loro riprendere l'offensiva contro Bilbao.

Il quartier generale degli insorti annuncia che l'occupazione di San Sebastiano ha avuto luogo senza colpo ferire; soltanto undici persone sono state uccise prima dell'entrata dei nazionali nel corso dei combattimenti svoltisi per le strade, fra banchi e governativi. Si dichiara che questi ultimi, prima di fuggire, hanno svaligiato tutte le banche e le gioiellerie.

Stamattina i nazionali hanno fatto pubblicare a San Sebastiano un nuovo giornale, il *Diario Basco*, che è stato stampato con le macchine dei giornali del Fronte popolare.

La signora Menen naviga verso l'Inghilterra

Parigi, 14 notte.

Si ha dal Cairo che la signora Menen, moglie del signor Tafari, ha lasciato Porto Said per Marsiglia a bordo del piroscafo francese *Compiègne*. Essa si recherà in Inghilterra a raggiungere il signor Tafari.

Rapporto di Comandanti dei Fasci Giovanili

Roma, 14 notte.

Il Segretario del Partito Nazionale Fascista, con odierno foglio di disposizioni comunica che giovedì 17 corr. alle ore 10 nel salone del Circolo militare terrà rapporto ai comandanti in seconda dei Fasci Giovanili di Combattimento, addetti sportivi e ufficiali superiori addetti uno per comando federale.

Quel che trovò un autista mentre cercava un maltone

Roma, 14 notte.

L'autista Bruno Buzignani, trovandosi a transitare per il viale delle Sclenze con un autocarro, è stato costretto a fermarsi per lo scoppio di una gomma. Aiutato da alcuni ragazzi a cercare un mattone che gli serviva alla bisogna, in una aiuola posta a sinistra dell'ingresso della Città universitaria rinvenne: cinque calici dei quali uno con la base dorata e un altro con alla base incisa una croce bizantina, due cibori di metallo bianco completati da coperchio con piccola croce sovrastante, una patena dorata, un crocefisso in metallo dorato e 53 medaglie.

Fatto lo strano ritrovamento che fa pensare ad una refurtiva abbandonata, il Buzignani si recava al vicino Commissariato dove consegnava tutti i sacri oggetti. Sono state disposte immediate indagini.

La schiera degli eredi Pascucci continua ad ingrossare...

Milano, 14 notte.

Tra la schiera dei candidati alla eredità Pascucci, pare abbia titoli non trascurabili la signora Olga Pascucci vedova Principe, abitante a Milano, in via Morgagni 38, la quale, coi parenti, ha voluto premunirsi legalmente formando un «gruppo compatto per la tutela dei loro interessi a mezzo di competente fiduciario. Come si sa, i famosi milioni sarebbero stati lasciati nell'America del Nord dal sacerdote Carmelo Pascucci, nato a Ca' Canon, frazione di Monte Cerignone, in provincia di Pesaro, partito oltre Oceano da fanciullo e che morì ricchissimo, lasciando terreni vastissimi e altri beni e due eugini morti poco dopo. Ora l'Olga Pascucci è per l'appunto nativa di Monte Cerignone, dove tuttora risiedono il padre, tre fratelli e uno zio paterno.

Diciassettenne denunciata per maltrattamenti alla madre

Cuneo, 14 notte.

E' stata denunciato tale Maurizio Giraudo d'anni 51, di Vignolo, il quale con la complicità della figlia maggiore, Natalina, d'anni 17, da tempo usava gravi maltrattamenti contro la moglie Maddalena Giraudo, d'anni 40, madre di sette figli, di cui sei in tenera età. Pure la figlia è stata denunciata.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA SONO

Una nuova esplorazione è stata compiuta da parte di speleologi del Gruppo Grotte Cuneo al fiumicello Pertuso di Roccasparvera, noto negli ambienti degli esploratori con il nome di «Piccola Postumia lombarda», situato nel monte Bisalta sopra Cervasca.

DA TORTONA

Un violentissimo incendio è scoppiato alla cascina Pellizzara, di proprietà degli eredi conti Rignon-Guazzone di Pavia-Lungavilla; sono andati distrutti 1500 quintali di paglia, la stalla, arnesi di pertica, macchinari ed attrezzi, con un danno di circa 100 mila lire.

DA BERGAMO

Un magnifico esemplare di aquila, dall'apertura d'ali di metri 1,70, e col capace falco che aveva ghermito e teneva tra gli artigli è stato abbattuto con un colpo di fucile a Fabrium Curte, dal cacciatore Francesco Vola.

Un emporio eterogeneo nello stomaco di un bracciante

Trieste, 14 notte.

Questa mattina è stato accolto all'ospedale Regina Elena il bracciante Mario Fuser, di 47 anni, il quale lamentava gravi disturbi allo stomaco. Da un esame radiologico è risultato che egli aveva nello stomaco 13 matite, 8 chiavi, 3 penne stilografiche, 2 monete da una lira, una da cinquanta centesimi, una vite, una forchetta e altri oggetti. Il Fuser, che versa in condizioni abbastanza gravi, sarà operato domani.

Bawarosky ha vinto il torneo tennistico di Capri

Capri, 14 notte.

Ecco i risultati finali del Torneo tennistico internazionale di Capri:

Singolare uomini: Bawarosky b. Jamin 7-5, 6-3, 6-1.

Singolare signore: Sperling b. Zheden 6-2, 6-2.

Doppio misto: Zheden-Bawarosky b. Sperling-Haenach 3-6, 6-2, 6-2.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

I cognati **Ernesta** e dott. **Angelo Sacco**, i nipoti: **Baldovino, Rolando, Sasso** e **Torcatia** con le rispettive famiglie, annunciano il decesso della Signora

Clementina Baldovino
Ved. SACCO

avvenuta in Torino il 14 corr. mese. I funerali avranno luogo mercoledì 16 corr., alle ore 14.30 partendo da via Cristoforo Colombo, 37. La presente partecipazione serve anche di ringraziamento a tutti coloro che si associeranno alle onoranze.

Pompe Fun. Castellano - Telef. 41233

Il 13 corr. cristianamente è spirato

Sabatini Comm. Antonio

La sorella **Agrippina**, i cognati e parenti tutti, gli affezionati amici, la fedele dipendente **Maria Battisti**, il Patronato Scolastico «C. Boncompagni» dell'Opera Naz. Balilla, benefiche, ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo martedì 15 corr. alle ore 15,30 da via Schina, 5.

Pompe Funebri Genta - Telef. 45-018

In Sclio, addì 11 settembre, munito del Conforti Religiosi spirava serenamente (4882

Achille Schiaparelli

Straziati dal dolore ne danno l'annunzio e tumulazione avvenuta nel Santuario d'Oropa (Biella), per espressa volontà del defunto, la moglie **Felicita Farraro**, il figlio **Enrico**, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

Schio, 14 settembre 1936-XIV.

Improvvisamente, mancava l'anima buona e laboriosa di

Guidazio Giuseppa
Panificatore

Ne danno il triste annunzio la moglie **Giuseppina**, il figlio **Giacinto**, la sorella e parenti.

I funerali avverranno mercoledì 16 corr., alle ore 9.15, partendo da via Pianezza, 81.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-039

I Fratelli **Monti** hanno il dolore di partecipare la morte del signor

Gassino Giovanni

Padre amatissimo del loro socio Gassino Giuseppe. (22003

Giovedì 17 corrente, annuale della morte del compianto

Console Cesarino Revel

verrà celebrata, alle ore 11 nella Chiesa della Crocetta, una solenne Messa di suffragio.

La Famiglia sarà grata a coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia. (21985

MEMENTO

Nel 1° mesto anniversario della immatura perdita del compianto **Dott. LUIGI GORIA** i genitori ed il fratello lo ricordano a quanti lo conobbero e ne apprezzarono le elette virtù. Ringraziano chi assisterà alla Messa che si celebrerà in Torino, Mercoledì in corr. ore 8 nella Chiesa S. Rita, via San Donato 35; in Villafranca d'Asti il 23 corr. ore 7 nella Chiesa Parrocchiale. 21291

Nel secondo anniversario dell'immatura perdita del compianto **Prof. ACHILLE FEIRAULT** verrà celebrata la Messa di suffragio nella Parrocchia di Gesù Nazareno (Piazza Bartlati), mercoledì 16 settembre ore 9, la famiglia ringrazia chi si unirà alle sue preghiere. 21763

Giovedì 17, alle ore 6.30, 7, 8, 9, 10, nella Parrocchia Madonna degli Angeli verranno celebrate Messe di trigesima in memoria del compianto **Cav. GUSTAVO FIZZIBANI**. La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere. 21788

Nel primo anniversario della morte dei Compianti **OTTAVIA NEGRO, Ing. MARIO PIERI** saranno celebrate Messe di requiem alle ore 9 il 16 corr. in Rta (Chiesa S. Andrea) e il 17 corr. in Torino (Chiesa S. Alfonso). La Vedova e la Famiglia ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

I GERARCHI DEL PARTITO NAZISTA ALLA GRANDE ADUNATA DI NORIMBERGA. Da sinistra a destra: Baldur von Schirach capo delle organizzazioni giovanili tedesche; il dottor Robert Ley, capo del fronte del lavoro; Goebbels e Goering.

PADRE COUGHLIN riceve l'anello di vescovo Gallagher, di Detroit, al ritorno a New York dopo l'udienza recentemente concessagli dal Santo Padre.